

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-03-2021

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	23/03/2021	33	Narni - Il vicesindaco Mercuri si vaccina contro il Covid C. A.	4
GAZZETTA DI MODENA	23/03/2021	55	per la siccità le aziende agricole sono in allarme Redazione	5
GAZZETTA DI REGGIO	23/03/2021	13	Nemmeno un soldo per un eroe = Nemmeno un euro per mio cognato ucciso dal Covid Ambra Prati	6
GAZZETTA DI REGGIO	23/03/2021	39	Volontario morto di Covid Redazione	7
MESSAGGERO UMBRIA	23/03/2021	32	Perugia - Medici di base e vaccini, il piano = Vaccini, quella sfida di arrivare a 35mila dosi alla settimana Federico Fabrizi	8
MESSAGGERO UMBRIA	23/03/2021	41	Spoletto - Covid-Hospital a corto di medici, appello alla ProCiv Ilaria Bosi	10
NUOVA FERRARA	23/03/2021	13	Siccità in agguato nelle campagne Lanciato l'allarme Redazione	11
RESTO DEL CARLINO ANCONA	23/03/2021	39	Poche dosi per le Marche, ma c'è chi rinuncia Redazione	12
RESTO DEL CARLINO ANCONA	23/03/2021	48	I crateri sulla strada per il vaccino Redazione	13
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	23/03/2021	56	Il secondo hub vaccinale sarà alla Protezione civile Redazione	14
RESTO DEL CARLINO FERMO	23/03/2021	50	Un punto vaccinazioni al PalaSavelli = Il pasaport c'è, ora si attende l'arrivo dei vaccini Silvio Sebastiani	15
RESTO DEL CARLINO FERRARA	23/03/2021	37	Buoni spesa per 1.223 famiglie: Un aiuto concreto contro la crisi Redazione	16
RESTO DEL CARLINO MODENA	23/03/2021	55	Fra minaccia un parcheggio sul torrente Gianpaolo Annese	17
RESTO DEL CARLINO PESARO	23/03/2021	37	Vaccini, al Monaldi arrivano i Nas = I carabinieri del Nas al centro Monaldi Code e forfait, altro giorno di passione Nicholas Masetti	18
RESTO DEL CARLINO PESARO	23/03/2021	52	Nuovo pick-up al nucleo di Protezione Civile Redazione	19
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	23/03/2021	47	Il Po in secca, è già scattato l'allarme-siccità = Po, sos siccità: servono i laghetti Antonio Lecci	20
RESTO DEL CARLINO RIMINI	23/03/2021	36	Protezione civile, prime dosi in arrivo Redazione	21
TIRRENO	23/03/2021	2	Over 80, la Toscana è ultima Mario Neri	22
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	23/03/2021	20	Zona rossa, dai controlli appena una sanzione Osvaldo Scatassi	24
CORRIERE DELLA SERA ROMA	23/03/2021	2	Pazienti Covid chiusi nelle ambulanze = Ambulanze ferme davanti agli ospedali: pazienti chiusi per ore, i reparti sono saturi C.s.	25
INCHIESTA	23/03/2021	21	TI-Alert per le emergenze Giovanni Martini	27
MESSAGGERO ABRUZZO	23/03/2021	33	Quasi completati scuola e over 80 tregua del virus: ieri solo 170 casi S. Das.	28
MESSAGGERO ABRUZZO	23/03/2021	36	Vaccini da domani anche in via Tirino Redazione	29
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	23/03/2021	31	I contagi risalgono il sindaco chiude sia i parchi che le spiagge = S. Marinella, il sindaco chiude parchi e spiagge Monica Martini	30
NAZIONE GROSSETO	23/03/2021	42	Contributi per i danni agli immobili subiti con le calamità del 2018 Redazione	31
NAZIONE PRATO	23/03/2021	40	Anche i bambini si schierano contro la Dad = Perché non posso andare all'asilo? I bimbi si schierano contro la Dad M Serena Quercioli	32
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	23/03/2021	46	Gualdo Tadino - Amministrazione al lavoro per presentare un bilancio senza aumenti tariffari Alberto Cecconi	33
REPUBBLICA FIRENZE	23/03/2021	9	Tutor anti assembramenti nelle scuole si parte ma il Michelanelli si sfilava Valeria Strambi	34
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	23/03/2021	56	Oggi dovrebbe cessare l'allarme meteo. Riaperte le porte vinciane Redazione	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-03-2021

RESTO DEL CARLINO RAVENNA	23/03/2021	58	Intervista a Marianna Tonellato - La sindaca vaccinata: Fiale da non sprecare Guido la Protezione Civile e do l'esempio <i>Francesca Miccoli</i>	36
TIRRENO LUCCA	23/03/2021	31	Parte il cantiere per la palestra che sarà collegata alla scuola <i>Emanuela Ambroggi</i>	37
TIRRENO PIOMBINO ELBA	23/03/2021	26	Frana a Campo Lo Feno Tempi inaccettabili <i>Redazione</i>	39
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	23/03/2021	2	Occupati per Covid due letti su tre Rianimazioni al 61% <i>Lorenzo Sconocchini</i>	40
firenzetoday.it	22/03/2021	1	A Lastra a Signa chiudono i parchi pubblici e le aree gioco comunali <i>Redazione</i>	42
ilrestodelcarlino.it	22/03/2021	1	Vaccino covid in Emilia Romagna, Donini: "Verso le 20 mila dosi al giorno" - Cronaca <i>Il Resto Del Carlino</i>	43
ilrestodelcarlino.it	23/03/2021	1	Vaccino Covid a Macerata: anziani in coda al gelo - Cronaca <i>Il Resto Del Carlino</i>	44
perugiatoday.it	22/03/2021	1	Coronavirus in Umbria, il bollettino del 22 marzo: 71 nuovi positivi, 4 morti e 180 guariti <i>Redazione</i>	45
perugiatoday.it	22/03/2021	1	Terremoto, al via i cantieri per la ricostruzione di 24 chiese in Valnerina: l'elenco <i>Redazione</i>	46
perugiatoday.it	22/03/2021	1	Coronavirus in Umbria, la mappa al 22 marzo: tutti i dati comune per comune <i>Redazione</i>	48
arezzoweb.it	22/03/2021	1	Coronavirus: in Toscana 1.140 nuovi casi, età media 43 anni; 23 i decessi <i>Redazione</i>	49
latinatoday.it	22/03/2021	1	Coronavirus quasi 1800 casi nel Lazio, 176 in provincia: allarme in alcuni comuni pontini <i>Redazione</i>	51
modenatoday.it	22/03/2021	1	Allarme siccità, il fiume Po allo stesso livello di agosto <i>Redazione</i>	53
parmatoday.it	22/03/2021	1	Po a secco come ad agosto, sos siccità <i>Redazione</i>	55
piacenza24.eu	22/03/2021	1	Frana di Colombello, dalla Regione 230 mila euro per la messa in sicurezza del centro abitato <i>Redazione</i>	57
ravennanotizie.it	22/03/2021	1	Cervia, i partiti di maggioranza: destinare ai Comuni l'acconto del 10 per cento delle risorse del Next Generation EU <i>Redazione</i>	58
sienafree.it	22/03/2021	1	Coronavirus: 1.140 nuovi casi in Toscana, 26.779 positivi (+431), 245 in T.I., 23 deceduti (3 a Siena) <i>Redazione</i>	60
umbriajournal.com	22/03/2021	1	Bassetti (Cei), covid vaccino per tutti consentirà di superare emergenza <i>Redazione</i>	62
umbriaon.it	22/03/2021	1	Freddo e vento forte: tanti interventi dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	63
gazzettadireggio.gelocal.it	22/03/2021	1	Il caso di Mirko, volontario della Croce Bianca ucciso dal Covid: Nemmeno un euro di risarcimento Reggio <i>Redazione</i>	64
orvietosi.it	22/03/2021	1	Parrano, chiusi gli uffici comunali. Attivi solo servizi essenziali. Concluso lo screening, nessun caso positivo <i>Redazione</i>	65
tuttoggi.info	22/03/2021	1	Covid-19, uffici comunali chiusi a Parrano <i>Redazione</i>	66
viverepesaro.it	22/03/2021	1	- - Vento forte e mareggiate, allerta della Protezione Civile <i>Redazione</i>	67
arezzonotizie.it	22/03/2021	1	Coronavirus: 1.140 nuovi casi, età media 43 anni e 23 i decessi. I dati della Regione Toscana <i>Redazione</i>	68
CITTÀ DI TERAMO	23/03/2021	10	Entro settembre vaccino per tutti = Entro settembre vaccino per tutti gli abruzzesi <i>Redazione</i>	70
CITTÀ DI TERAMO	23/03/2021	19	Concluso il richiamo del vaccino per gli over 80 a Pineto <i>Redazione</i>	72
ecodiparma.it	22/03/2021	1	Vaccino covid in Emilia Romagna, Donini: "Verso le 20mila dosi al giorno" <i>Redazione</i>	73
emiliaromagnanews24.it	22/03/2021	1	Il 25 marzo riunione del Consiglio comunale di Cesena (FOTO) <i>Redazione</i>	74
gazzettadiparma.it	22/03/2021	1	Emilia Romagna, Donini: "Ci avviciniamo a 20.000 dosi di vaccino al giorno" <i>Redazione</i>	75

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-03-2021

gazzettadiparma.it	22/03/2021	1	L'epidemia frena, atteso calo contagi <i>Redazione</i>	76
informarezzo.com	22/03/2021	1	Coronavirus 22 marzo: 1.140 nuovi casi, età media 43 anni; 23 i decessi <i>Redazione</i>	77
parmapress24.it	22/03/2021	1	Vaccino Covid, Donini - "Verso le 20mila dosi al giorno" <i>Redazione</i>	79

Narni - Il vicesindaco Mercuri si vaccina contro il Covid

[C. A.]

Narni Ha ottenuto la dose AstraZeneca come componente della protezione civile Il vicesindaco Mercuri si vaccina contro il Covid NARNI "Mi sono vaccinato con AstraZeneca, ma non ho fatto selfie e non mi sento una star del vaccino". Il vicesindaco del Comune di Narni, Marco Mercuri ha comunicato di aver ricevuto la somministrazione del siero tanto discusso ma che, anche in città, non ha avuto reazioni avverse. Mercuri ha spiegato di essersi potuto prenotare "come componente del Coc della protezione civile dopo che la Regione Umbria ha accolto la proposta dell'Anci sulla necessità di favorire la campagna di vaccinazione del personale impiegato presso i Centri operativi comunali (protezione civile) e della polizia municipale". C.A. Marco Mercuri Il vicesindaco di Narni si è vaccinato contro il Coronavinjs Ks? -tit_org-

Confagricoltura

per la siccità le aziende agricole sono in allarme

[Redazione]

CONFAGRICOLTURA Per la siccità le aziende agricole sono in allarme Allarme siccità primaverile lanciato da Confagricoltura regionale: Terreni aridi e agricoltori alle prese con l'irrigazione di soccorso. Insofferenza le barbabietole da zucchero e il grano, medica e colture foraggere; a rischio il trapianto del pomodoro da industria e le semine del mais. Incubo boom di costi per le aziende. MODENA IN BORSA PREZZO UFFICIALE' VARIAZIONE FERRARI 172,10 +4,88% BPER 1,91 [-2,51%] DOXEE 4,60 +2,22% ENERGENA MOTOR 2,33 -1,13% ESAUTOMOTION 3.03 1,00% EXPERT SYSTEM 3,03 +1,51% FERVI 12,10 -1,63% MARR 18,40 0,22% PANARIA GROUP 1,40 +0,43% PRISMI 1,38 -3,14% SETI 2,34 +4,44% Economia ssssss.m -tit_org-

Nemmeno un soldo per un eroe = Nemmeno un euro per mio cognato ucciso dal Covid

[Ambra Prati]

APPELLO ALLE FAMIGLIE CHE PIANGONO UNA VITTIMA Nemmeno un soldo per un eroe> Parla la cognata di Mirko Menozzi, volontario della Croce Bianca, fra i primi morti di Covid Mirko Menozzi aveva 57 anni, era un volontario della Croce Bianca di Sant'Ilario. Un anno fa moriva di Covid, fra le prime vittime della pandemia. Ora la cognata lancia un appello per una causa comune con altre famiglie in situazioni simili: perché per Mirko non c'è stato un soldo di risarcimento. PRATI/PAGINA 13 LA POLEMICA Nemmeno un euro per mio cognato ucciso dal Covid La cognata di Mirko Menozzi lancia un appello alle famiglie morte per aiutare gli altri, ma non è previsto risarcimento Ambra Prati REGGIO EMILIA. Mio cognato, volontario della Croce Bianca, è morto per aiutare gli altri: ed è scandaloso che gli unici a rimetterci siano stati delle Pubbliche assistenze. Per il presente vorremmo metterci in contatto con altri reggiani colpiti dal medesimo lutto: si potrebbe tentare - ché cuoca alla scuola d'infanzia di Galerno e soprattutto perché è stata una delle prime vedove a causa del Covid: il marito, Mirko Menozzi - se l'IS? c'è sì? no fa, il 22 marzo, a 57 anni. "KÈ il primo anniversario della morte di mio cognato, volontario della Croce Bianca di Sant'Ilario. Perché ho evidenziato volontario? Perché qui sta la beffa! Primo: medici e gli infermieri deceduti sul lavoro vengono ricordati spesso come eroi e in caso di decesso i familiari hanno diritto a rimborsi dall'Inail, mentre per mio cognato l'Inail non ha riconosciuto nulla perché non è morto sul lavoro (nessuno può sapere se è stato contagiato mentre soccorreva un infermo su una barella o se è stato un suo collega di lavoro portatore sano del virus). Secondo: la Croce Bianca ha un'assicurazione, ma non ha concesso nulla alla famiglia perché il Covid, prima inesistente, non è una delle malattie contemplate e "coperte": l'Aids sì, il Covid no. Terzo: la Protezione civile riconosce un rimborso ai familiari delle vittime Covid, compresi i volontari delle varie Croci italiane, e un aiuto aggiuntivo nel caso in cui nel nucleo ci siano degli invalidi. Però gli invalidi devono essere nello stesso stato di famiglia: mio cognato era figlio unico e la madre di 93 anni viveva con lui, ma al piano di sotto, non nello stesso stato di famiglia. Risultato: nemmeno un euro per la vita di Mirko. Mia sorella di 56 anni, rimasta vedova, lavora e deve badare alla suocera, invalida al cento per cento. Ha dovuto assumere una badante 24 ore al giorno e la pensione della suocera arriva a malapena a coprire le spese della badante. Per fortuna, tra liquidazione e fondo pensione, il marito le ha lasciato dei soldi, ma oltre al dolore (per lei è come se fosse successo ieri) mia sorella si trova ad affrontare seri problemi pratici. Non è che un aiuto materiale tolga il dolore, però non farebbe male togliere le preoccupazioni. Non è assurdo tutto questo? Oltre al lutto che non passa mai Elisabetta - che non ha più visto il marito dopo che è entrato in ospedale e non ha potuto nemmeno andare al funerale perché anche lei si era trovata al virus - si trova beffata sotto ogni punto di vista". Gina sottolinea che molte altre persone, in tutta Italia, hanno vissuto sulla propria pelle lo stesso paradosso. "Il volontariato è un'attività meritevole, ma è assurdo che non sia prevista nessuna copertura per le vittime delle Pubbliche assistenze, che pur avendo operato nella sanità rimangono morti di serie A e lasciano congiunti che devono combattere per sopravvivere. In provincia di Lodi un avvocato ha proposto una causa collettiva che unisca i familiari di tutta Italia. Noi saremmo favorevoli: se nel Reggiano esistono altri parenti di vittime di Covid che vogliono unirsi, noi siamo pronti. Mirko Menozzi, il volontario della Croce Bianca di Sant'Ilario, ucciso dal Covid a 57 anni - tit_org- Nemmeno un soldo per un eroe Nemmeno un euro per mio cognato ucciso dal Covid

Volontario morto di Covid

[Redazione]

UN ANNO FA L'anno scorso, a 57 anni, è morto Mirko Menozzi, storico volontaria della Croce Bianca di Sant'I lario, attivo nella protezione civile, grande cuore e disponibilità verso gli altri. Si era ammalato una settimana prima di Covid e da allora era ricoverato nel reparto di rianimazione del Santa Maria Nuova. La notizia della morte di Mirko Menozzi si è diffusa immediatamente a Sant'Ilario, un paese precipitato nel lutto. Tanti i messaggi di cordoglio arrivati alla famiglia e altrettanti quelli pubblicati sulla sua pagina Facebook da tanti amici. Menozzi lavorava come operaio in una ditta di Montecchio. Alla famiglia, al lavoro e alla passione per i viaggi, univa da tanti anni l'impegno per il volontariato e, in particolare, per gli altri, con la divisa della Pubblica Assistenza che era praticamente "cucita" sulla sua pelle. Da giorni, amici, colleghi di lavoro e gli altri volontari della Croce Bianca erano preoccupatissimi per le sue condizioni di salute. -tit_org-

Perugia - Medici di base e vaccini, il piano = Vaccini, quella sfida di arrivare a 35mila dosi alla settimana

> Tre fasce di intervento, dosi in ambulatorio Rifornimenti ancora con il contagocce, impossibile corsa per definire subito l'elenco dei fragili raggiungere le 35mila somministrazioni settimanali

[Federico Fabrizi]

Medici di base e vaccini, il Tré fasce di intervento, dosi in ambulatorio ^Rifornimenti ancora con il contagocce, impossifc corsa per definire subito l'elenco dei fragili raggiungere le 35mila somministrazioni settiman Benedetti e Fabi-iz] a pag. 32 PERUGIA Intesa firmata ieri tra Regione e medici di medicina generale per la somministrazione dei vaccini. Sono tré le fasce in cui sono stati divisi i vaccinabili nella fascia di età tra 70 e 79 anni. I non deambulanti che verranno immunizzati a casa con le dosi di vaccino Moderna. Poi ci sono i vulnerabili che saranno vaccinati con il Pfizer e gli altri della categoria 70-79, cioè la maggior parte del - pone di quella fascia di etàa cui verrà somministrato, l'Astraze- neca neglistudi deimedici di famiglia. In tanto continua ad arrivare a singhiozzo i rifornimenti dei vaccini tanto che resta lontano l'obiettivo di arrivare a 35mila somministrazioni a settimana. La rincorsa Vaccini, quella sfida di arrivare a 35mila dosi alla settimana ^Rifornimenti scarsi e qualche rinuncia, ^L'Ordine degli avvocati di Perugia: il target ottimale resta ancora lontano Avvisati i più vicini ai punti vaccin; LA QUESTIONE PERUGIA L'andamento delle vaccinazioni assomigliaad una corsa fatta di accelerazioni e rallentamenti. A scorrere i numeri si vede un sistema che ha viaggiato nelle ultime settimane al ritmo di circa 2500 somministrazioni al giorno, in pratica la metà rispetto alle 5000 po - tenzia li annunciate anche dalla governatrice Donatella Tesei nei giorni scorsi. Mancano i rifornimenti, continuano a ripetere dall'assessorato regionale alla Sanità. E aggiungono i tecnici: L'assenza di una stabilità nelle forniture rende impossibile una programmazione su un periodo esteso. Fatto sta che secondo il report delministero della Salute nella giornata di ieri in Umbria sono state somministrate 1769 dosi di vacano Covid. Dai dati della Regione, si tratta di 859 prime dosi e 910 seconde dosi. E fa una certa impressione l'autentica voragine che si è aperta Varcini, quella sfida di arrivare a 35mila dosi alla settimana éÖ -. È è nella giornata di domenica tra mancate prenotazioni e potenziali disdette: la Usi 1 ha annunciato addirittura 96 prenotazioni su 1034 potenziali somministrazioni, cioè meno del 10 per cento. Come far viaggiare un'auto a un decimo della velocità. E senza considerare che mille dosi sono comunque un quinto rispetto a quella soglia ipotizzata di 5000 vaccini al giorno. La realtà è che domenica, in tutta' Umbria, avvocati compresi chiamati in tutta fretta, sono state somm Ìnistrate appena 712 dosi di vaccino. Osservando quello che è accaduto nelle settimane passate, tra il3eill0marzole vaccinazioni eseguite sonostate circa 26mila, meno di 16milanel periodo 16 - 22 marzo che deve tenere conto delle giornate di stop al siero AstraZeneca. Lasoglia promessa di 35mila iniezioni alla settimana oggi è un'autentica chimera. La buona notizia è che ieri sono state aperte le prenotazioni per la vaccinazione a tutti i cittadini della DA IERI POSSONO PRENOTARE AOLI ANZIANI UNDER 80: DAL WEB E IN FARMACIA classe 1941, compresi coloro che non hanno ancora compiuto gli 80 anni di età. La prenotazione può essere effettuata tramite il portale regionale vaccinocovid.regione.umbria.Ìt o in farmacia. E' prevista la somministrazione, con il vaccino Pfizer, già nei prossimi giorni. Intanto i consiglieri del regionali del Pd Fabio Paparelli, Simona Meloni e Tommaso Bori chiedono di verificare quanto accaduto domenica: chi ha autorizzato quella procedura, sulla base di quali criteri preordinati, quali categorie professionali siano state realmente interessate, con quali modalità e come mai siano state vaccinate talune persone rispettoad altre, con molta improvvisazione e parzialità... per questo abbiamo fatto una richiesta di accesso agli atti. Sul piede di guerra anche Spi Cgili - Basta ritardi che colpiscono anziani - e Codacons: Invieremo una diffida alla presidente Tesei per utilizzo errato delle risorse pubbliche affinché sia modificato subito il Piano regionale di vaccinazione. Invece Thomas De Luca (M5S) propone di mettere in sicurezza i lavoratori della grande distribuzione e del commercio". Quanto agliawocati, spuntati in cima alla lista deivaccinati domenica, e ora pure alle prese con

qualche polemica interna - perché a Castello sì, a Foligno no e a Perugia il consiglio dell'ordine perugino specifica che il criterio adottato è stato quello di avvisare via pec, sabato notte, chi aveva lo studio nel comprensorio di Città di Castello e Assisi-Bastia, cioè i luoghi più vicini ai punti vaccinali con postiliberi. Poi la comunicazione e la somministrazione ad alcuni avvocati perugini e di altri distretti sarebbe stata gestita addirittura dalla Asi. Un'altra toppa, mica tanto meglio del buco. Federico Fabrizi federim.fabmiiSilmessafigero. it i RIPfiODUZIOtEliilSEIWAT Le vaccinazioni ancora a rilento Indicatore Casi totali I (minimo positivi) (piccol (picco 2a fase epidemica) Umbria** Italia* 49.295 3.400.877 Positivi ogni 100mila residenti Attualmente positivi " Casi attivi "Úûû mi à" tí 5.599,9 5.645,1 " " "5.403" " " "565" 453 " 613.6 '934,6 DeçessJ > Decessi ogni 100mila abitanti Degenti Covid ordinari 1.213 137,8 ""388" 7i2. Riçpyeri ordinari ogni 100 att. positivi Degenti Covid in terapia intensiva 73 Degenti in intensiva ogni 100 ricoverati 15,8 é:: l;. C7Q 105.328 174,8 "28"Q"49" 5,0 3.510 ""éú,ú" Guariti totali Guanti tot. ogni 100 positivi totali Nuovi positivi ultimi 7 giorni 42.6792.732.482 86i680,3 1.252Í62.4"83 Variazione % rispetto ai 7_ 99 prec. Nuovi positivi 7 gg per 100mila abit. - T.' ViCPi. - - 3 - - 19 8 3,5 ß42^2 209, 7 " Ú8.508' ' Í257.78Q " Tasso di positività dei tamppm sett. 3,4 7,2 Variazione '%' rispetto ai 7 gg prec.____-9,5____-0,7 *Minisróro Saluíc/ProCiv atte 17:39 ** Regione Umbria atte 13: 07 57 04 9 171 ** Report vaccini anti-Covid atte 19: 31 -tit_org- Perugia - Medici di base e vaccini, il piano Vaccini, quella sfida di arrivare a 35mila dosi alla settimana

Spoletto - Covid-Hospital a corto di medici, appello alla Proci

[Ilaria Bosi]

Covid-Hospital a corto di medici, appello alla Proci ^Posti letto saturi, ma altri tre rianimatori sono in partenza ^Rientrati i rinforzi lombardi, gli anestesisti sono sempre meno SANITÀ Il San Matteo degli Infermi, unico ospedale (con terapia intensiva) totalmente covid-19 della regione, è saturo ma i problemi di personale restano. E se a febbraio l'invio di tre medici e due infermieri dalla Lombardia, tramite la protezione civile, è servito a dare una boccata d'ossigeno per qualche settimana, la situazione è tornata d'emergenza. Risultando, sul fronte del personale, addirittura peggiorata. Tre medici anestesisti in forza al San Matteo hanno firmato infatti le dimissioni volontarie per andare negli ospedali di Perugia e Terni. Una situazione che non accenna a un miglioramento e che si trascina da tempo. E torna di grande attualità quanto denunciato nei mesi dall'ex consigliere comunale Marco Trippetti (rianimatore in Terapia Intensiva), che aveva puntato l'indice contro non sono addirittura a conoscenza. Ci sono professionisti che vengono richiamati perché si fanno scorrere graduatorie cadute nel dimenticatoio da 2/3 anni. Come quella, che molti davano per terminata dopo i canonici tre anni, del concorso che ha cambiato la storia dell'Umbria (quello per anestesisti da cui è scaturita l'indagine Sanitopoli) e che l'Azienda ospedaliera di Perugia ha invece ripreso di recente e fatto scorrere, prendendosi da Spoleto due terzi degli anestesisti in partenza. La carenza dei rianimatori resta un problema di non poco conto e, visto che nessuno sembra rispondere ai bandi che la Usi Umbria 2 pubblica con frequenza, l'auspicio di molti è che si possa tornare a chiedere aiuto alla protezione civile, magari andando a pescare in quelle regioni dove i contagi sono in calo e la situazione non è di piena emergenza. Per quanto riguarda le figure specialistiche, se lo pneumologo adesso è presente in carne ed ossa in ospedale, occorrerà attendere i tempi tecnici della procedura per la piena operatività degli infettivologi di cui è stato garantito l'arrivo. Intanto il City Forum, che aggrega 46 associazioni cittadine e non ha mai cessato la sua battaglia in difesa dell'ospedale, ha reso noto di aver chiesto un incontro ufficiale al commissario prefettizio, dottoressa Tiziana Tom- / TEMPERATURE TROPPO BASSE ALL'INTERNO DEL PALATINO, PROTESTE AL PUNTO DI VACCINAZIONE DEL TERRITORIO. Facendo riferimento al confronto avuto con i sindacati sabato scorso, inoltre, il portavoce Sergio Grifoni ha ricordato che nell'occasione non è stata affrontata solo la questione del personale, ma anche due emergenze inderogabili e preoccupanti, sollevate proprio da Il Messaggero: la decisione dell'Usi Umbria 2 di far ricorso al personale di Spoleto per garantire i turni per la guardia attiva radiologica h24 nell'ospedale di Foligno e il mancato avvio delle procedure per la sostituzione dell'acceleratore lineare, il macchinario indispensabile per la Radioterapia e giunto al capolinea ormai da tempo. IlariaBosi -tit_org-

Siccità in agguato nelle campagne Lanciato l'allarme

[Redazione]

I DATI DEL CONSORZIO DI BONIFICA Siccità in agguato nelle campagne Lanciato l'allarme Le colture hanno sete, non c'è pace per il comparto agricolo. Oltre al dramma delle gelate notturne che hanno messo in crisi tutto il sistema della frutticoltura e di certe orticole, a preoccupare ora sono i terreni aridi, in particolare gli oltre 20.000 ettari di barbabietole da zucchero già seminate, in quella che si conferma la prima regione bieticola italiana, ma è in sofferenza pure il grano tenero e duro che in Emilia-Romagna copre una superficie complessiva di 240.000 ettari. I dati sull'attuale momento di criticità idrica vengono certificati dagli ultimi dati del Consorzio di Bonifica. Siamo circa un metro sotto i valori medi del Po - dichiara il direttore Mauro Monti -, le quote sono le stesse dello scorso, superiori a quelle del 2019. Sono al momento pervenute richieste per irrigare relative a oltre 2.500 ettari. Le colture prevalenti sono barbabietola da seme, frutteti, pisello. Alcune irrigazioni (barbabietola da seme in particolare) sono state effettuate ad inizio mese. La quasi totalità delle richieste sono state soddisfatte. Sono già in funzione i principali impianti di derivazione dal fiume Po del Consorzio. Il sistema Pilastresi Pontelagoscuro è stato attivato dal 2 marzo, in relazione alle quote del fiume si rende necessario l'utilizzo delle pompe per il prelievo d'acqua, finora possibile a gravità; l'impianto Paiamone, gestito dal Consorzio Cer, è in funzione dal 1 marzo; gli Impianti di Guarda, Contuga, Berrà, e Garbina, sono tutti in funzione dall'inizio di marzo ad esclusione dell'impianto Contuga, attivato il 18 marzo.. Serve tanta acqua per l'imminente trapianto del pomodoro da industria (26.000 ettari totali in regione) come anche per le semine del mais (80.000 ettari circa) che non possono più attendere. In questo momento difficile - afferma Marcello Bonvicini, presidente regionale Confagricoltura Emilia Romagna - le aziende agricole non possono sostenere anche un aumento dei costi di produzione. Gli agricoltori si trovano di fronte a un bivio, se investire nell'irrigazione di soccorso o rischiare l'inevitabile calo delle rese produttive. L'incubo è il crollo della redditività per le aziende produttrici di materie prime d'eccellenza, cuore del made in Italy agroalimentare. Un campo di barbabietole, coltura che in questa fase vuole acqua -tit_org- Siccità in agguato nelle campagne Lanciato allarme

Poche dosi per le Marche, ma c'è chi rinuncia

[Redazione]

La corsa contro il tempo Poche dosi per le Marche, ma c'è chi rinuncia Sono rimasti 20mila sieri per arrivare a fine marzo. Pressing sul governo. L'assessore: Il no ad AstraZeneca è variato tra il 6 e il 12 Vaccini anti-Covid, nelle Marche le dosi si stanno esaurendo e le previsioni per aprile non sono rosee: a disposizione soltanto 20mila dosi per arrivare fino a fine marzo. Ieri l'intera campagna vaccinale in regione è ripartita dopo lo stop della scorsa settimana al prodotto Astrazeneca. Tra venerdì e sabato scorsi le somministrazioni per gli anziani over 80 sono ripartite, seppur tra rinvii e rinunce, ieri è stata la volta dei medici di base e delle forze dell'ordine. Secondo l'assessore regionale alla sanità, Filippo Saltamartini, nelle Marche procede come da programma la somministrazione dei richiami Pfizer-Biontech e Moderna agli over 80, che hanno ricevuto la prima dose tra il 20 febbraio e il 12 marzo scorso. Intanto è ripartita anche la somministrazione degli Astrazeneca: Lo stock è di ventimila dosi - conferma Saltamartini - che serviranno per andare avanti fino alla fine del mese e per i richiami. In via prioritaria saranno destinate agli insegnanti, al personale Ata, alle forze dell'ordine e ai volontari della protezione civile. Il siero anglo-svedese è utilizzato anche per gli over 80, categoria nella quale, dopo il blocco prudenziale a livello europeo, si sono registrate alcune defezioni. Sabato il direttore generale Asur, Nadia Storti, aveva comunicato che le rinunce alla somministrazione con Astrazeneca erano state 70 in regione. Saltamartini entra nel dettaglio: La quota delle rinunce è stata variabile tra il 6% dell'Anconetano fino al 10-12% nel sud della regione. La somministrazione dei vaccini Astrazeneca è ripresa venerdì scorso nei 15 punti vaccinali predisposti che sono stati potenziati al fine di procedere al recupero di tutti gli appuntamenti prima del 31 marzo. Entro aprile dobbiamo completare la vaccinazione degli ultraottantenni, per cui abbiamo individuato un target finale di 90-100mila persone. Anziani che verranno vaccinati anche con Moderna: eri sono state consegnate alle Marche 9.900 dosi. La mia maggiore preoccupazione è che anche ad aprile saranno disponibili solo 210mila dosi complessive. Non a caso, l'assessore Saltamartini ha chiesto informazioni sulle forniture di vaccini nei mesi di maggio e giugno anche al sottosegretario alla Sanità, Pierpaolo Sileri che ha fatto visita alla Clinica di oncologia di Torrette. Saltamartini ha fatto presente anche il problema della formazione del personale sanitario e ha sollecitato la questione delle indennità-premio al personale medico e infermieristico. Dati alla mano, secondo il report sulle somministrazioni, pubblicato sul portale del governo e aggiornato a ieri, nelle Marche sono state somministrate 204.925 dosi, l'84.7% delle 242.030 consegnate finora; gli over 80 vaccinati con la prima dose sono stati finora circa 84mila, mentre sono poco meno di 10mila quelli che hanno ricevuto le dosi nelle strutture residenziali. Regione e assessorato hanno messo a disposizione anche le statistiche riguardanti due settori interessati da questa fase della campagna vaccinale, ossia i docenti, compreso il personale Ata, e tutto il personale delle forze dell'ordine diviso per corpi di appartenenza. Intanto, sono circa 700 i medici di famiglia delle Marche che da ieri sono coinvolti nella campagna di vaccinazione degli over 80, sia quelli che non possono muoversi da casa che chi avrà la possibilità di raggiungere gli ambulatori, delle categorie fragili e dei disabili. Per questo avvio verrà consegnata ad ogni medico una fiala per ogni tipo di vaccino - ha spiegato Massimo Magi, segretario regionale della Fimmg - al momento sono poche, ma almeno saranno riforniti tutti i medici che hanno aderito all'iniziativa L'ALTRO FRONTE Da ieri sono stati riforniti anche i medici di base per i propri pazienti L'assessore regionale alla Sanità, Filippo Saltamartini -tit_org- Poche dosi per le Marche, ma è chi rinuncia

I crateri sulla strada per il vaccino

[Redazione]

JESI Ci fanno attendere all'addiaccio e poi se non stai attento, per raggiungere il parcheggio, cadi in una buca. La protesta arriva da un anziano appena uscito dal nuovo centro vaccinale realizzato all'interno della palestra di via Zannoni. La via in questi giorni è diventata a senso unico per agevolare la sosta lungo la via, considerato che per alcuni over 80 il vicino parcheggio del parco del Vallato può risultare scomodo. Alcuni rattoppi di catra- 1 crateri sulla strada per il vaccino me sul marciapiede sono stati realizzati nei giorni scorsi dagli operai comunali ma restano asfalti groviera in prossimità della palestra della Provincia di Ancona. Mi chiedo perché - aggiunge l'anziano - non abbiano confermato la sede del palazzetto dello sport Ezio Triccoli dove si è svolto con grande professionalità e comodità lo screening di massa. Lì non c'erano difficoltà di parcheggio, rampe per disabili e carrozzine, diversi ingressi per dividere i flussi e anche la possibilità di attendere senza congelarsi. Qui sembra di stare a Kabul. Nonostante diversi anziani abbiano rinunciato al vaccino Astrazeneca e quindi il numero di persone che accede alla palestra (previste fino a 700 al giorno) sia sceso, non sono mancate le attese, difficili con temperature ancora rigide. Il Comune e la Protezione civile hanno allestito un gazebo e percorsi distanziati dalle transenne ma in caso di pioggia e freddo restano i disagi specie per i più anziani in attesa delle somministrazioni dei vaccini tanto agognati. sa.fe. -tit_org-

Il secondo hub vaccinale sarà alla Protezione civile

[Redazione]

SAN GIOVANNI Il secondo hub vaccinale sarà alla Protezione civile L'ospedale Santissimo Salvatore e la sede della Protezione civile come hub vaccinali di San Giovanni in Persiceto. Lo conferma il sindaco Lorenzo Pellegatti. Ho già incontrato - spiega il primo cittadino - Stefania Dal Rio, direttrice del Distretto Pianura Ovest dell'Ausi, per fare il punto sulla campagna vaccinale a Persiceto in merito alla situazione attuale e in prospettiva. E con la direzione sanitaria abbiamo esaminato più luoghi per trovare un secondo hub vaccinale dopo l'ospedale. Luoghi come il centro sportivo, l'ex Arte meccanica, l'associazione Di petto, la Bocciofila. E aggiunge: Al momento l'Ausi ha dato il via libera solo alla sede della Protezione civile via Newton. Mentre nella popolosa frazione di San Matteo della Decima sarà istituito un punto vaccinale, gestito dall'Ausi, nel centro civico, e RIPROOUZIONE RISERVATA -tit_org-

Un punto vaccinazioni al PalaSavelli = Il palasport c'è, ora si attende l'arrivo dei vaccini

*Porto San Giorgio, ok alla struttura dopo il sopralluogo di Comune e medici. Obiettivo: 400 iniezioni al giorno
sebastiani a pagina 18 Sopralluogo al palazzetto, ritenuto il luogo ideale Si spera di poter partire nel mese di Aprile*

[Silvio Sebastiani]

Un punto vaccinazioni al PalaSavelli Porto San Giorgio, ok alla struttura dopo il sopralluogo di Comune e medici. Obiettivo: 400 iniezioni al giorno Sebastiani a pagina 18 Il palasport c'è, ora si attende l'arrivo dei vaccini Sopralluogo al palazzetto, ritenuto il luogo ideale Si spera di poter partire nel mese di Aprile Il palazzetto dello sport di Porto SaGiorgio sarà messo a servizio della città e del territorio per la somministrazione di massa dei vaccini anti Covid -19. A tal proposito l'Amministrazione comunale fa sapere che sta anticipando i tempi per preparare al meglio la parte organizzativa di tale servizio, in previsione delle corpose forniture che sono attese a livello nazionale e pure territoriale dal prossimo mese di aprile. Sabato scorso, all'interno della struttura sportiva, si è tenuto un incontro dell'assessore ai servizi sociali e vice sindaco, Francesco Gramegna, con i medici di medicina generale Domenico Cognigni, Vincenzo Landre e Gianni Medorie con il coordinatore del gruppo comunale della Protezione civile, Luciano Pazzi: Abbiamo verificato la possibilità di creare un centro per le vaccinazioni - spiega l'assessore Gramegna -. Durante il sopralluogo al palazzetto sono state affrontate delle questioni prettamente tecniche: dall'allestimento delle varie aree alla definizione di un percorso che i cittadini dovranno seguire all'interno dello stesso palazzetto. Abbiamo parlato degli accessi, del servizio di accoglienza che sarà anche all'esterno dell'impianto sportivo. I cittadini troveranno gli spazi per l'attesa con il garantito rispetto del distanziamento sociale, le postazioni informatiche per la raccolta dei dati e quelle per le inoculazioni. Il palasport sangiorgese si presta in maniera ottimale per lo svolgimento del servizio in questione non solo come struttura ma anche perché è ben servito da un punto di vista della viabilità ed è fornito di ampie aree per la sosta. L'iniziativa ha trovato positivo accoglimento e condivisione da parte dei medici. L'Amministrazione dice di essere perfettamente consapevole che: la massima rapidità nell'allestimento degli spazi siano un valore ed un impegno necessari in vista dell'arrivo dei vaccini che restano l'unico efficace strumento per una rapida uscita dalla pandemia. Si calcola che si potranno eseguire dalle 300 alle 400 vaccinazioni al giorno, quindi in teoria nel giro di un mese e mezzo si riuscirebbe a immunizzare l'intera popolazione di Porto San Giorgio. Naturalmente tutto dipenderà dall'arrivo delle dosi. Per un regolare svolgimento delle operazioni al palasport il Comune impiegherà anche i volontari della protezione civile, come del resto ha già fatto in un contesto simile nell'ex ospedale cittadino. Silvio Sebastiani L'IMMUNITÀ IN UN MESE E MEZZO Al ritmo di 300/400 somministrazioni al giorno, si copre l'intera popolazione Il sopralluogo al palazzetto dello sport -tit_org- Un punto vaccinazioni al PalaSavelli Il palasport è, ora si attende l'arrivo dei vaccini

Buoni spesa per 1.223 famiglie: Un aiuto concreto contro la crisi

[Redazione]

Completata la consegna. Sono 1.223 le famiglie raggiunte con la distribuzione dei buoni spesa a cura del Comune di Ferrara, per un numero complessivo di 13,565 buoni assegnati, pari a un valore di 271,300 euro. Tra le persone che hanno fatto richiesta dei buoni per l'acquisto di generi alimentari e di prodotti di prima necessità prevalgono le donne, che sono 729 (il 60%), mentre gli uomini sono 493 (40%). 11 più giovane in assoluto è un 18enne (anno di nascita 2002), mentre il più anziano ha 79 anni (anno di nascita 1941). La consegna dei Buoni spesa -spiega l'assessore Cristina Coletti - ha richiesto 20 giorni di tempo, suddivisi nelle due fasi di distribuzione, e si è svolta nella sede comunale di protezione civile in via Marconi, nel rispetto delle norme anti Covid. Comune affiancato dalla Protezione Civile: coinvolte le associazioni nella sede di via Marconi. L'ufficio della Protezione Civile si è occupato infatti dell'organizzazione e del coordinamento del servizio nonché di fissare gli appuntamenti contattando ciascuno dei 1,223 beneficiari. Per questo sono stati organizzati 144 turni con l'impiego di 144 volontari. Per la distribuzione è stato impiegato personale volontario delle Associazioni che hanno sottoscritto la convenzione per attività di protezione civile con il Comune. Le associazioni di volontariato di protezione civile che hanno fornito personale sono: Aff, Agepro, Agesci, Associazione Giulia, Avpcfe, Estense Dog, Gev, Rescue Alpha Dogs e Vab Voghiera. L'assegnazione dei buoni spesa - chiude la Coletti - è stata finalizzata a far arrivare un'opportunità importante per tutti coloro che hanno bisogno di un sostegno per provvedere alle necessità primarie personali edella propria famiglia. Resta comunque operativa anche la rete di supporto alimentare attivata tramite le convenzioni con 16 organizzazioni del Terzo settore. Si ricorda che i buoni-spesa sono spendibili fino al 30 aprile, negli esercizi commerciali convenzionati con il Comune. TICKET Potranno essere spesi sino al 30 aprile nei negozi convenzionati. Contributo complessivo di 271mila euro - tit_org-

Frana minaccia un parcheggio sul torrente

Allarme da Spezzano dopo il cedimento del muro di sponda. I residenti: Le auto rischiano di finire in acqua. La Regione intervenga

[Gianpaolo Annese]

FIORANO Distaccate dalla sponda, diverse pietre bianche sono riverse per terra. Sul muro si notano la brusca interruzione del rivestimento di massi e le crepe. Un cedimento che preoccupa i residenti: Sopra parcheggiamo le macchine, se arriva una forte pioggia c'è il rischio che le auto finiscano nel torrente. La segnalazione arriva da via Fratelli Rosselli a Spezzano. Al termine della strada, un po' più a nord rispetto alla località conosciuta come 'ponticello per piscina' (dalla parte opposta del campo di calcio 'Sassi'), la parete che costeggia il Fossa ha in parte franato: non è ancora chiaro quando sia avvenuto lo smottamento del costone, visto che nei giorni scorsi non si sono registrate particolari precipitazioni o piene lungo il torrente. Sicuramente saranno state l'acqua e la neve dell'inverno appena trascorso a metterne a dura prova la tenuta. I residenti, comunque, se ne sono accorti nei giorni scorsi (quella parte non è accessibile direttamente al pubblico, è una zona chiusa) e adesso lanciano l'allarme. La competenza non è comunale, quella porzione di terreno è demaniale, quindi a occuparsene è la Regione: la richiesta è di intervenire e porre un argine prima che lo strappo possa allargarsi. Temiamo - dicono i residenti - che nell'eventualità di una forte precipitazione, considerando che negli anni passati anche ad aprile e maggio ci sono state forti piogge, si possa determinare un ingrossamento delle acque proprio nella semicurva corrispondente alla parte del muro crollata. E' d'altronde ancora vivo il ricordo di metà giugno del 2008 quando si registrò l'esondazione del torrente Fossa che allagò due condomini in via Matteotti, un centinaio di metri più a sud dal punto in questione. Nei mesi seguenti furono eseguiti diversi interventi di rafforzamento che interessarono anche in parte il muro di via Fratelli Rosselli. E' chiaro che poi il tempo, l'acqua, i fenomeni atmosferici, erodono la parete e richiedono periodica manutenzione. Il Comune è informato e attraverso il sindaco Francesco Tosi ha inviato l'allerta alla Regione: Segnaliamo e facciamo il possibile perché intervengano rapidamente ed efficacemente. E dalla Regione, interpellati, fanno sapere che è previsto un sopralluogo della protezione civile nei prossimi giorni per verificare quanto successo, valutare la competenza (alcune aree sono date in concessione ai privati) e poi programmare eventuali lavori in base all'urgenza dell'intervento.

Gianpaolo Ármese IL PRECEDENTE Nel 2008 finirono sott'acqua due palazzi 11 sindaco: Già fatta la segnalazione Il muro che è franato lungo il torrente Fossa all'altezza di via Fratelli Rosselli -tit_org-

Vaccini, al Monaldi arrivano i Nas = I carabinieri del Nas al centro Monaldi Code e forfait, altro giorno di passione

Ieri mattina verifica dei carabinieri al centro della Celletta. E ieri un'altra giornata di attese infinite Masetti a pagina 5 A non presentarsi all'appuntamento con Astrazeneca sono una quarantina di persone: in campo i riservisti. Attese di oltre un'ora

[Nicholas Masetti]

Vaccini, al Monaldi arrivano i Nas; Ieri mattina verifica dei carabinieri al centro della Celletta. E ieri un'altra giornata di attese rifinite. Covid-19: la guerra preventiva. I carabinieri del Nas al centro Monaldi Code e forfait, altro giorno di passione. A non presentarsi all'appuntamento con Astrazeneca sono una quarantina di persone: in campo i riservisti. Attese di oltre un'ora. Questa è tutta la gente e questa è la fila? Una signora arriva al Monaldi nel primo pomeriggio e rimane sorpresa da ciò che vede. Prende il numero che le servirà per vaccinarsi, esattamente 66 numeri dopo di quello che sta entrando per la somministrazione della prima dose di Astrazeneca, ieri segnalato a tutti i presenti con un bel cartello: Oggi vaccino Astrazeneca, così per evitare dubbi. Al centro vaccinale di Pesaro la situazione non è cambiata da domenica. Anzi, in mattinata i ritardi si sono amplificati con la visita di due spettatori dei carabinieri Nas - nuclei antisofisticazione e sanità - intorno alle 11. Hanno verificato, senza segnalare nulla di anomalo, la filiera della distribuzione dei vaccini e la loro tenuta delle temperature. Un controllo che rientra nell'ambito di quelli nazionali ma che giocoforza ha fatto slittare di una mezz'ora i presenti. La pausa dalle 13 alle 14 non è stata fatta e i prenotati delle diverse fasce orarie hanno iniziato a sommarsi tra loro, creando lunghe code di auto parcheggiate fuori, e di persone in attesa, lungo la corsia indicata per le uscite dal Monaldi, dentro. Insomma, molti dei 770 vaccinati - over 80 e professori - hanno atteso oltre un'ora prima della somministrazione. Tra gazebo e fogli da compilare l'umore non è dei migliori: C'è mal di persona, c'è solo l'Astrazeneca e il modulo non va bene. Vag via, dice in dialetto un anziano al telefono. A rinunciare e a non presentarsi alla prima dose sono circa una quarantina di persone, nelle Marche tra il 6 e il 12% (ieri al Monaldi il 5%). I rinunciatari vengono però subito sostituiti da chi è presente nel secondo elenco. Tra loro c'è uno psicologo, avvisato in mattinata, che dice mentre attende: Non vedo l'ora di farlo. Chi l'ha fatto invece ha la battuta pronta: Ancora cammino sulle mie gambe. Molti continuano ad entrare, pochi escono. Via del Cinema è in linea con il nome: le macchine si fermano davanti al Monaldi, scendono gli over 80, stile Festa del Cinema di Roma, con gli accompagnatori che poi vanno a cercare il parcheggio. La protezione civile fa l'annuncio ma il microfono si spegne perché scarico. Allora ecco il grido, citando Antonioni: Ci sono le macchine da spostare nella curva. Anche i Nas sembra che abbiano ravvisato che il Monaldi è forse un po' piccolo. Oggi si faranno i richiami del Pfizer. Ma tutti non vedono l'ora che sia lunedì 29, giorno in cui dovrebbe partire il centro vaccinale Rossini Center, ex Risto. Nicholas Masetti -tit_org- Vaccini, al Monaldi arrivano i Nas I carabinieri del Nas al centro Monaldi Code e forfait, altro giorno di passione

Nuovo pick-up al nucleo di Protezione Civile

A Urbania un mezzo attrezzato per il pronto intervento. L'assessore Baffioni: Sempre in prima linea in qualsiasi tipo di emergenza

[Redazione]

Nuovo pick-up al nucleo di Protezione Civile A Urbania un mezzo attrezzato per il pronto intervento. L'assessore Baffioni: Sempre in prima linea in qualsiasi tipo di emergenza URBANIA Il nucleo di Protezione Civile durante potrà contare su un nuovo pick-up attrezzato per intervenire nelle emergenze e nelle mille situazioni in cui il gruppo si è dimostrato sempre attivo anche in questo scenario di pandemia. È finalmente arrivato il nuovo pick up 4x4 allestito con tutto il necessario per poter operare al meglio nelle varie calamità -spiega Daniele Paoli, coordinatore del gruppo comunale di Protezione Civile-. Il veicolo è inoltre dotato di vericello e modulo polisoccorso posteriore che può essere smontato dal mezzo in pochi minuti aumentandone la versatilità, da utilizzare per un caricamento idoneo a tutte le varie emergenze che possono colpire il nostro territorio. Un parco macchine adeguato può essere fondamentale per [Operatività negli interventi di Protezione Civile, permettendoci di agire nei più svariati scenari emergenziali che interessano a volte luoghi irraggiungibili da normali veicoli a motore. Il Comune ha potuto acquistare il mezzo grazie al contributo a fondo perduto della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il sostegno della Asma Metauro ed è stato selezionato dall'Anci tra i progetti più importanti dei vari gruppi di Protezione Civile. Soddisfatto anche l'Assessore alla Protezione Civile Emiliano Baffioni: Il nostro gruppo di Protezione Civile è straordinario e penso che questo mezzo sia il riconoscimento della bontà del loro operato: sempre in prima linea in qualsiasi tipo di emergenza. Li ringrazio personalmente per la loro serietà e professionalità che si dimostra anche nel modo in cui da anni contano sempre nuovi giovani tra le loro fila. Questo nuovo mezzo è un traguardo importante raggiunto grazie alla collaborazione tra il gruppo e l'amministrazione. Nel 2020 ricorrevano anche i 35 anni di fondazione del gruppo, uno dei più longevi della regione e l'impegno dei volontari urbaniesi non è venuto meno nell'inaspettato scenario della pandemia: Stiamo cercando di dare il nostro contributo -continua Paoli-. In questi mesi abbiamo partecipato al trasporto dei contingenti medici internazionali, alla consegna delle mascherine porta a porta, nei rifornimenti ai centri ospedalieri e alle case di riposo, nell'informare la popolazione, supporto negli screening di massa coi tamponi e ora in sostegno dei centri di vaccinazione. Nonostante la pandemia non abbiamo interrotto poi i nostri soliti servizi intervenendo in due allagamenti e svolgendo attività di avvistamento incendi boschivi. -tit_org-

Il Po in secca, è già scattato l'allarme-siccità = Po, sos siccità: servono i laghetti

La proposta di Coldiretti: Il progetto prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi diffusi sul territorio

[Antonio Lecci]

Il livello del Grande Fiume è sotto lo zero Il Po in secca, è già scattato l'allarme-siccità Coldiretti è preoccupata e lancia una proposta Bisogna dar vita ad una serie di laghetti Servizio a pagina 15 Po, sos siccità: servono i laghetti) La proposta di Coldiretti: Il progetto prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi diffusi sul territorio BORETTO Da alcune settimane sul nord Italia non piove e il fiume Po è a livelli ridotti, al momento a due metri sotto lo zero all'idrometro della sede AiPo di Boretto. Nulla, comunque, rispetto agli oltre quattro metri registrati dell'estate di alcuni anni fa. Ma Coldiretti si dice preoccupata a fronte dei dati idrometrici che emergono nella Giornata mondiale dell'acqua, che si è celebrata ieri, con il Po ai livelli dello scorso agosto, con un calo del 24% rispetto alle media stagionale, quando ormai siamo all'avvio della stagione irrigua per i campi di una vasta zona di campagna tra Emilia e Lombardia. Per Coldiretti, la situazione attuale mette a rischio le operazioni di semina delle principali colture come il mais e la soia, necessarie per l'alimentazione degli animali in stalla, ma anche le piantine di barbabietola sono già in campo. La mancanza di acqua a fine inverno preoccupa l'agricoltura poiché le riserve idriche sono necessarie per i prossimi mesi, quando le colture ne avranno bisogno per crescere. E viene proposto un progetto che prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio. Si tratta di laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione. Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie - spiega Ettore Prandini, presidente di Coldiretti - abbiamo elaborato e proposto un progetto concreto immediatamente realizzabile. E' un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale. Il piano della Coldiretti sulle risorse idriche per il Recovery Plan punta alla transizione verde in modo da risparmiare il 30% di acqua per l'irrigazione, diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare dell'Italia, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi, migliorare il valore paesaggistico dei territori e garantire adeguati stoccaggi per le produzioni idroelettriche green, in linea con obiettivi di riduzione delle emissioni in Europa per il 2030. Antonio Lecci

RIPRODUZIONE RISERVATA LA TECNICA A basso impatto paesaggistico, conservano l'acqua per distribuirla a cittadini, industria e agricoltura 11 Po è ai livelli dello scorso agosto, con un calo del 24% rispetto alle media stagionale -tit_org- Il Po in secca, è già scattato allarme-siccità Po, sos siccità: servono i laghetti

Protezione civile, prime dosi in arrivo

[Redazione]

I VOLONTÄRE Partirà a breve la vaccinazione anche per i volontari e gli operatori della Protezione civile. In altre zone in Romagna la campagna per loro è già partita, e a breve comincerà anche qui a Rimini. Stiamo preparando la lista dei primi nominativi da consegnare all'Ausi - è la conferma di Carlo Zecchin-Eiprimia vaccinarsi tra noi saranno quelli che prestano servizio di supporto all'Ausi presso le varie sedi vaccinali. A Rimini i volontari e gli operatori della Protezione civile sono complessivamente quasi un migliaio: tantissimi. E di fronte a questi numeri si è concordato con l'Ausi di fare i turni, vaccinando per primi i nostri volontari più esposti a rischio contagio, per il servizio che svolgono. Saranno circa 200, in questa prima fase, i volontari della Protezione civile che verranno vaccinati. Saranno somministrato loro l'antidoto di AstraZeneca come già avviene per il personale scolastico e per le forze dell'ordine. - tit_org-

Over 80, la Toscana è ultima

La Regione ai medici: Vaccinate a Pasqua. E siamo primi per i giovani

[Mario Neri]

Over 80, la Toscana è ultima. La Regione ai medici: Vaccinate a Pasqua. E siamo primi per i giovani. Mario Neri FIRENZE. Concepita fin da subito come una macchina super veloce per fare della regione la campionessa nazionale della battaglia contro il Covid-19, la campagna vaccinale in Toscana da settimane sembrascontare il peccato originale di una smania di grandezza. Sono ormai i numeri delle somministrazioni agli ultraottantenni l'assillo principale di Eugenio Gianie Simone Bezzini. Pressati dagli affondi delle opposizioni e perfino dalle richieste di trasparenza del Pd, il presidente e l'assessore alla sanità sanno che le prossime due settimane saranno cruciali per capire se la Regione ha davvero sbagliato il piano per la fascia più debole della popolazione. I NUMERI IMPIETOSI. Per ora i numeri sono impietosi: la Toscana è l'ultima regione d'Italia per vaccini agli over 80. Finora ha offerto protezione a 92.526 ultraottantenni, circa il 28% dei 320mila presenti sul territorio. Lombardia, Piemonte, Molise, Marche, Lazio oscillano fra il 48 e il 54%. Una politica che in gran parte d'Italia ha già fatto precipitare la mortalità. L'APPELLO AI MEDICI. Per questo Gianie Bezzini ha chiesto ai 2.500 medici di famiglia impegnati nelle somministrazioni di aprire i loro ambulatori anche il sabato e la domenica di Pasqua. E una corsa contro il tempo", dice Gianie. Il timore è che, senza uno sforzo collettivo pieno, possa non essere raggiunto l'obiettivo progettato per far uscire il piano di vaccinazione dalla palude in cui sembra essersi incagliato: e cioè vaccinare da oggi ad domenica 4 aprile almeno 120mila over 80 per arrivare MARTEDÌ 23 MARZO 2021 IL TIRRENO MARTEDÌ 23 MARZO 2021 IL TIRRENO la persona) e appena al 19% fra gli 80 e gli 89 anni (51mila), sono addirittura di più le persone vaccinate fra i 20 e i 49 anni, in tutto 137.972. Oltre il 9% fra i 20 e i 29 anni. Un record negativo. La maggior parte delle regioni non supera il 6%. Fin qui la Toscana ha vaccinato molto di più per categorie professionali che per rischi connessi alla salute e all'età - dice Stefano Mugnai, deputato di Forza Italia - come si fa a non capire che aver lasciato indietro nella vaccinazione gli over 80 significa aver creato le condizioni per avere più ricoveri e decessi? Basta promesse. Gianie accelera. POCHE SCORTE. Negli ultimi giorni in assessorato si è tentato di analizzare le ragioni di quello che sembra un flop. E smentirebbero le accuse di chi ritiene che siano stati utilizzati male i vaccini, ad esempio dirottando Modema sul volontariato e il sistema del 118. Per critici, lì si poteva usare AstraZeneca rimandando la vaccinazione degli avvocati e di alcune categorie di insegnanti. Ma, fanno notare dalla task force, AstraZeneca, seppure efficace nel proteggere dalla malattia, non garantisce che il vaccinato sia protetto dal contagio. Dunque, farlo a chi sale sulle ambulanze avrebbe costituito un rischio per i trasportati. Il peccato originale sarebbe invece nella programmazione di Pfizer. Troppi vaccini a operatori socio sanitari per cui si sarebbe potuto aspettare, come dentisti, fisioterapisti, nutrizionisti, osteopati e poi agli amministrativi. Ma soprattutto, per apparire virtuosi nel rapporto fra dosi utilizzate e ricevute, per molte settimane si sarebbe proceduto a tappe forzate senza tenere il 30% di scorte e quando è arrivato il momento MARTEDÌ 23 MARZO 2021 IL TIRRENO Tanto che si è deciso di far scendere in campo anche la Protezione civile per il trasporto degli anziani agli ambulatori ed è stato chiesto alle Asl di fornire supporto ai medici, dagli ambulatori più ampi per chi ha studi piccoli ad infermieri per sostenerli nelle somministrazioni. Bezzini, poi, avrebbe confidato allo staff di voler riflettere sulla sua posizione nel caso in cui a Pasqua non venisse raggiunto l'obiettivo dei 120mila nuovi vaccinati. È vero ci hanno chiesto di lavorare anche a Pasqua, non so se sarà possibile per tutti. Ogni professionista sceglierà, credo che in alcune medicine di gruppo possa succedere. Di certo lavoreremo tutti la vigilia di Pasqua - dice Alessio Nastruzzi segretario della Federazione toscana dei medici di famiglia - E sono sicuro che dopo Pasqua cesseranno le polemiche. Perché avremo vaccinato almeno il 65% degli over 80. Ma i dottori precisano: Non possiamo obbligare a lavorare nel giorno di Pasqua. L'assessore regionale Bezzini Di questo passo..

Raggiungeremo l'obiettivo del 70% di toscani vaccinati il 24 giugno 2023 richiami ultimi 7 giorni jiaWmai ai -tit_org-

Zona rossa, dai controlli appena una sanzione

[Osvaldo Scatassi]

FANO - Salata sanzione a un esercizio commerciale fanese per il mancato rispetto delle normative anti Covid sulla vendita. Sono proseguite nello scorso fine settimana le verifiche della polizia locale, che ha controllato quarantanove persone e cento attività, comprese le trenta bancarelle del mercato. La vigilanza per evitare gli assembramenti ha riguardato diversi settori della nostra città: il centro storico, la zona mare, l'area di Monte Giove e i principali parchi, tra cui Passeggi, Sant'Orso, Bellocchi, piazza del Popolo, via Girolamo da Fano, Fano 2, Rosicano, Sassonia e Lido. Ai controlli ha collaborato la protezione civile, ora coinvolta nelle attività di presidio territoriale essendo libera. Multato un solo esercizio commerciale: nessun assembramento contestato. LE VERIFICHE dagli impegni in orari scolastici. Nel fine settimana appena trascorso i fanesi si sono confermati ligi alle disposizioni: nessuna violazione per il mancato utilizzo della mascherina oppure ðà ã spostamenti ingiustificati. È importante ricordare - argomenta l'assessora Sarà Cucchiarini - che non è vietato passeggiare in spiaggia, ma può farlo solo chi risiede in zona: è attività motoria consentita nei pressi dell'abitazione. Non è invece consentito spostarsi in automobile dagli altri quartieri e dalle frazioni per raggiungere il mare. Si fa appello al senso di responsabilità dei cittadini - ribadisce Cucchiarini - chiedendo di limitare gli spostamenti, da effettuare solo per motivi di salute, lavoro e necessità, massima attenzione alle regole base che, ricordo, sono l'utilizzo della mascherina, il distanziamento fisico e una corretta igiene delle mani. Lestrade Proseguono intanto anche i controlli per la sicurezza stradale. Stamane la polizia locale ha elevato otto verbali tra mancanza di assicurazione, omessa revisione, eccesso di velocità e transito non consentito in Ztl. Le infrazioni sono state accertate dai posti di controllo a Sant'Orso, Ponte Metauro, centro storico e viale Primo Maggio. os.sca. RIPRODUZIONE RISERVATA È Gi vani fanesi in centro storico 5éÈÈÖ!! -tit_org-

REPARTI SATURI, FILE DAVANTI AGLI OSPEDALI

Pazienti Covid chiusi nelle ambulanze = Ambulanze ferme davanti agli ospedali: pazienti chiusi per ore, i reparti sono saturi*Intanto allo Spallanzani si sperimentano i monoclonali. Vaia: Cure in day hospital. E oggi vertice sullo Sputnik*

[C.s.]

REPAim SATURI, FILE DAVANTI AGLI OSPEDALI Pazienti Covid chiusi nelle ambulanze. Intanto allo Spallanzani si sperimentano i monoclonali. Vaia: Cure in day hospital. E oggi vertice sullo Sputnik. Ambulanze ferme davanti ai pronto soccorso di Roma. All'interno pazienti Covid e non in attesa di ricoveri. Al Sant'Andrea ieri se ne contavano dieci, al Pertini 5, a Latina dodici. Ospedali e terapie intensive infatti continuano a soffrire per questa terza ondata della pandemia. E, secondo il rilevamento dell'Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) le rianimazioni sono oltre i limiti, ovvero al 34%, e le aree non critiche sono sul filo del 40. Ieri però terzo giorno consecutivo di casi in calo, forse per effetto delle nonne restrittive da zona rossa: 1.407 i positivi (714 a Roma), 19 i decessi. Il tasso schizza al 9,5%. Allo Spallanzani, spiega il direttore sanitario, Francesco Vaia, inizia oggi la somministrazione degli anti corpi monoclonali in 16 postazioni. E poi ci sarà un incontro con l'Istituto Gamaleya per studiare l'efficacia dello Sputnik sulle varianti che circolano in Italia.

alle pagine 2 e 3 Salvatori Ambulanze ferme davanti agli ospedali: pazienti chiusi per ore, i reparti sono saturi. In aumento le Terapie intensive, tasso di positività al 9,5%. Ambulanze ferme fuori da diversi Pronto soccorso: dal Pertini al Sant'Eugenio, dal Sant'Andrea all'ospedale dei Castelli, dal Policlinico Tor Vergata al San Giovanni. A bordo stazionano presunti pazienti Covid, ma anche non Covid, tutti in attesa di ricovero. Le situazioni più critiche quelle registrate al Sandro Pertini, dove si sono contate cinque ambulanze ferme contemporaneamente, e al Sant'Andrea con un picco di dieci mezzi in attesa dalla notte precedente. C'è un aumento della presenza dei blocchi delle ambulanze, in attesa ore per un ricovero. Al Santa Maria Goretti erano 12 i mezzi di soccorso fermi; così il sindacato Usb Sanità del Lazio. In altri ospedali romani, come ad esempio il Policlinico Casilino, a infermieri e operatori socio sanitari sarebbe già stato comunicato l'obbligo di straordinari - aggiunge ancora il sindacato - per coprire l'emergenza e la carenza di personale. Da settimane chiediamo alla Regione Lazio lo scorrimento della graduatoria emessa dalla Asl Roma 2. Ma le nostre richieste hanno avuto risposte insufficienti; e non hanno prodotto più di duecento chiamate da gennaio. L'effetto del pierò epidemiológico che ha condotto la Regione Lazio in fascia rossa, è ancora ben visibile quindi sulla rete ospedaliera. Sono sempre più infatti i ricoverati e i posti letto occupati in terapia intensiva. In area medica sono 2.678 i pazienti in corsia, contro i 2.583 di due giorni fa: 95 quindi i nuovi ingressi in sole 24 ore. Un incremento che si riscontra anche nelle terapie intensive, che passano dai 321 casi ai 341 di ieri. Anche l'Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) parla, nelle rilevazioni del 21 marzo, di rianimazioni al 34% (oltre la soglia del 30) e di area non critica al 40% (al limite). Tre giorni fa poi su 2.971 accessi in Pronto soccorso, i sospetti Covid sono stati 652. Di contro però diminuiscono i contagi, effetto nelle norme restrittive in vigore da una settimana: 1.407 i positivi (386 in meno). Cresce il numero delle vittime: 19 (quattro in più). Ma il tasso di positività schizza al 9,5%. Stabili i contagi a Roma città; 714. E 9 i decessi. Otto le vittime nelle altre province, dove si registrano 243 nuovi casi di Covid positivi: 130 a Latina, 68 a Prosinone, 37 a Viterbo e 8 a Rieti. Massima attenzione per il balzo in avanti dei ricoveri - è l'analisi dell'assessore regionale alla Sanità. Alessio D'Amato -. Ora avanti tutta con la campagna vaccinale. Il totale degli immunizzati nel Lazio è arrivato a 817.629. Gli over 70 sono a 320 mila prenotazioni - precisa D'Amato -. Per gli over 80 la vaccinazione è stata già eseguita nell'87% di coloro che si sono prenotati. E le seconde dosi nel 30%. A breve partiranno le prenotazioni per le fasce d'età 69 e 68 anni. Dopo quello del Policlinico Umberto I, ieri mattina è stato inaugurato il nuovo reparto di Terapia intensiva e sub intensiva Covid dell'ospedale di Palestrina. Si tratta di 8 posti letto dotati di monitor e centrali di remotizzazione dei segnali, conclude il direttore generale della Asl Roma 5, Giulio Santonocito. Cla. Sa. RIPRODUZIONE RISERVATA dei lutti come; i buffi Dove Pertini, San Giovanni, Sant'Andrea, Tor Vergata, Sant'Eugenio, ospedale dei Castelli LA

SITUAZIONE NELLA REGIONE LAZIO casi totali 269.729 LAZIO casi nuovi 1.407 +0,52%** LAZIO morti totali 6.374 19* +0,30%** ITALIA casi totali 3.400.877 ITALIA casi nuovi 13.846*+0,41%** ITALIA morti totali 105.328 386 +0,37%** * eri * * rispetto all'altro ieri Fonte: Protezione Civile Inattesa Due ambulanze ferme davanti al Pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea ieri sera (foto Percossi/Ansa) -tit_org- Pazienti Covid chiusi nelle ambulanze Ambulanze ferme davanti agli ospedali: pazienti chiusi per ore, i reparti sono saturi

TI-Alert per le emergenze

[Giovanni Martini]

ÒÑÍ & SOCIETY" LA RUBRICA A CURA DELL'INGEGNERE GIOVANNI MARTINI IT-Alert per le emergenze In caso di even avversi collegati a rischi idrogeologici. incendi. maremoti, eruzioni vulcaniche e valanghe, sarebbe bello avere a disposizione un mezzo per avvisare le persone che stanno in una determinata area soggetta a tali imminenti pericoli. A tale esigenza viene incontro, ancora una volta, la tecnologia. Infatti, le reti telefoniche radiomobili possono attivare una prestazione, chiamata "Celi Broadcast Service" che consente di inviare messaggi, simili a sms, a tutti i terminali mobili che sono presenti in una determinata area geografica. Gli operatori mobili hanno già predisposto le loro piattaforme per abilitare la prestazione in coerenza al quadro normativo europeo, recepito in Italia già nel corso del 2019 con il decreto legge del 18 aprile 2019 ð. 32. che modifica il decreto legislativo 1" agosto 2003. ð, 259 (Codice delle Comunicazioni Elettroniche) imponendo agli operatori di garantire l'attivazione del servizio IT-Alert definito come "sistema di allarme pubblico che trasmette, ai terminali presenti in una determinato area geografico, dei Messaggi!T-alert riguardanti gli scenari di rischio, i'organii.zaĳ.ione dei servizi di proiezione civile del proprio territorio e le misure di auloproieĳ.ione". 11 5 febbraio 2021 è stata emanata la "Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT-Alert" che disciplina, tra l'altro, "le modalità di organizzazione strutturale e funzionale del Sistema di allarme pubblico denominato "IT-Alert". La direttiva, anche in considerazione dei limiti del canale "celi broadcast", che non consente al mittente di conoscere l'avvenuta o la mancata ricezione dei messaggi inviati, indica un periodo di sperimentazione della durata di 24 mesi, di cui gli ultimi sei volti a valutare gli esiti della sperimentazione. Solo alla fine della sperimentazione potremo avere un quadro completo per valutare le reali potenzialità di questo servizio con gli eventuali correttivi che si renderanno necessari. La sperimentazione di questo nuovo sistema di allarme pubblico servirà ai tecnici della Protezione Civile, degli operatori telefonici e dell'Anci. di testare sia gli aspetti tecnologici sia quello dei contenuti e del linguaggio dei messaggi al fine di renderli comprensibili a tutti. Un aspetto importante della sperimentazione è anche la valutazione dell'impatto del servizio sui diversi terminali telefonici mobili utilizzati (Samsung, Apple, Huawei, ecc...). Oltre all'avvio della sperimentazione del sistema di messaggistica, è in via di sviluppo la app di IT-alert che si integrerà con la notifica di IT-olert e consentirà al cittadino di accedere alle informazioni del piano d'emergenza del luogo in cui si trova e, quindi, conoscere in dettaglio le azioni più corrette da compiere per la sua incolumità. L'app. inoltre, consente di essere continuamente aggiornata per far fronte all'evolversi delle esigenze che si presenteranno. Il servizio IT-Alert, oltre all'obiettivo di al lertare le persone in caso di emergenza collegate a fenomeni naturali (frane, incendi, valanghe, alluvioni, e così via di seguito) potrà essere utile, per le sue caratteristiche di tempestività e capillarità, anche per altre tipologie di emergenze locali come, ad esempio, la ricerca di bambini scomparsi, allarmi epidemici o attacchi terroristici. Il servizio, pensato dal dipartimento della Protezione Civile, rappresenta un eccellente esempio di uso innovativo di tecnologie disponibili rappresentato dalla funzionalità di "Celi Broadcast Service" messo a disposizione dalle reti telefoniche radiomobili. Giovanni Martini -tit_org-

Quasi completati scuola e over 80 tregua del virus: ieri solo 170 casi

contro 81,9%, in base ai dati aggiornati all'altro giorno. Le prime somministrazioni sono state

[S. Das.]

Quasi completati scuola e over 80 (tregua del virus: ieri solo 170 casi) L'ANDAMENTO L'AQUILA Nel giorno in cui si è confermato il calo dei contagi (anche per l'effetto domenica), ma una recrudescenza dei ricoveri in terapia intensiva, si è definito il 5° step importante della campagna vaccinale: le somministrazioni per il personale scolastico termineranno entro qualche giorno. Lo ha detto ieri l'assessore Nicola Coletta Veri durante la presentazione della nuova fase della campagna. Per quanto riguarda gli over 80, su una popolazione target di 80.582 persone (di cui circa 6.500 avranno bisogno della somministrazione domiciliare), ne sono state vaccinate 63.072 con una percentuale del 78%. Per quanto riguarda il personale scolastico, invece, su 36.116 richieste si è arrivati a 23.677 inoculazioni, pari al 65%. L'obiettivo di avere ospedali Covid-free si sta sostanzialmente con 58.132 vaccinati tra il personale sanitario e 20.115 fra le altre figure. Nelle residenze per anziani e nelle residenze sanitarie sono stati vaccinati in 8.520 tra personale, ospiti e assistenti. La fascia di età a cui sono andate più dosi fino a questo momento è quella tra 80 e 89 anni, pari a 49.651 persone. Complessivamente oggi l'Abruzzo è al di sopra della media nazionale per dosi somministrate rispetto alle forniture: 86,5% contro 81,9%, in base ai dati aggiornati all'altro giorno. Le prime somministrazioni sono state finora 126.879 mentre i richiami sono arrivati a 47.014. L'Asl più virtuosa finora è stata quella di Chieti, con 45.427 vaccinazioni, tra cui 12.831 richiami. Seguono Teramo con 44.368, Pescara con 43.276 e L'Aquila con 40.822. Siamo stati la prima Regione a inventarsi la piattaforma - ha detto la Veri - e presentiamo solo ora il piano della seconda fase perché abbiamo avuto l'ultima circolare con ulteriori indicazioni solo una settimana fa. C'erano target che ora sono completamente cambiati. Il piano si organizza su una macro struttura ed entra a far parte anche la Protezione civile. È vero, qualche sindaco si lamenta che il suo Comune è ancora fuori, ma sto girando le richieste alla Protezione civile per definire insieme i tipi di realtà da costruire. Sul fronte dei professionisti abbiamo stilato l'accordo con i medici di base, con cui sono già in corso le prime riunioni. Vogliamo dare la possibilità anche ai volontari di intervenire, portando avanti l'idea di una banca d'ore per consentire l'adesione. Alla campagna parteciperanno anche medici delle federazioni sportive, odontotecnici, pediatri e altre categorie. A breve anche Poste entrerà in gioco con una piattaforma complementare. I DATI Il bollettino dei casi ha evidenziato 170 nuovi contagi emersi da 2.784 tamponi molecolari (6,1%). I decessi sono 7: i più recenti sono un 94enne di Francavilla, una 79enne e una 90enne di Roseto, un 76enne di Gaglianico e un 46enne di Pescara. Il totale delle vittime sale a 2.023. Ricoveri: -1 in area medica (670), +4 in terapia intensiva (89, con 7 nuovi ingressi). I guariti sono 49.623 (+ 296), gli attualmente positivi 11.068 (-114). Le località più colpite: Avezzano, Pescara e Pesco della Valle (10 contagi). Due soli casi all'Aquila. Incidenza ovunque in calo, tranne che in provincia dell'Aquila (201 casi per 100 mila abitanti). S.Das. RIPRODUZIONE RISERVATA Marco Marsilio e Nicola Coletta Veri durante la conferenza stampa per il lancio della fase due della campagna vaccinale FOTO RENATO VITTURINI Gli abruzzesi a entro settembre da domani tocca al bagno. -. -. -tit_org-

Vaccini da domani anche in via Tirino

[Redazione]

Il nuovo polo Il polo fieristico di via Tirino, finora utilizzato per lo screening di massa con i tamponi, sarà la seconda sede pescarese per la vaccinazione anti-Covid. La decisione ieri, dopo il sopralluogo fatto ieri da sindaco, assessore Eugenio Seccia, dirigenti di Comune e Protezione civile, coordinatore della campagna vaccinale della Asl, Rossano Di Luzio. La struttura sarà a disposizione a partire da domani con 12 postazioni, più 4 per i medici di base. L'obiettivo è fare 1500 vaccinazioni al giorno. -tit_org-

I contagi risalgono il sindaco chiude sia i parchi che le spiagge = S. Marinella, il sindaco chiude parchi e spiagge

Martini a pag. 35

[Monica Martini]

Santa Marinella I contagi risalgono il sindaco chiude sia i parchi che le spiagge Martini a pag. 35 S. Marinella, il sindaco chiude parchi e spia IL PROVVEDIMENTO Fine settimana quasi deserto lungo il litorale di Santa Marinella, ma il numero dei residenti positivi al Covid è aumentato ancora, anche se ieri non si sono registrati nuovi casi. Come annunciato nei giorni scorsi, il sindaco Pietro Tidei ha confermato che procederà nelle prossime ore a emettere un'ordinanza per negare l'accesso a parchi giochi, giardini e spiagge, mentre per ora resteranno aperti cancelli del cimitero comunale e si svolgerà regolarmente il mercato settimanale di giovedì prossimo a Santa Marinella. Ieri mattina, non si è tenuta nessuna riunione in presenza tra diversi responsabili del Centro operativo comunale, ma dopo alcune consultazioni, anche con i responsabili della Protezione civile e delle forze dell'ordine, sono state assunte alcune decisioni, soprattutto in vista di ciò che potrebbe accadere con l'approssimarsi delle festività pasquali che, quasi certamente, incoraggeranno le partenze dalla Capitale per raggiungere le seconde case. Fenomeno prevedibile, che potrebbe far aumentare il rischio di un numero eccessivo di presenze in al cunear aa pubblico lungo gli arenili. Anche se i nostri non sono numeri da vera emergenza sanitaria, come sta accadendo in altri comuni limitrofi - dice Tidei credo che aver di nuovo superato la quota di 70 persone contagiate dal virus ci imponga di prendere provvedimenti drastici per evitare che la situazione precipiti. Anche perché abbiamo avuto modo di riscontrare che non sempre gli inviti alla prudenza e al rispetto delle regole vengono presi nella giusta considerazione. Per questo motivo ci troviamo costretti a chiudere, almeno fino a quando il Lazio resterà in zona rossa, parchi pubblici e accessi alle spiagge, dove con l'annunciato ritorno del bel tempo potrebbero riversarsi, già dal prossimo week end, anche molti villeggianti. Credo invece non sia necessario negare l'entrata al cimitero comunale. Ieri i vol on tari del Nucleo sommozzatori, come riferito dai delegati alla Prociv Mauro Guredda e Andrea Verticelli, hanno monito rato il territorio comunale, ma non hanno riscontrato situazioni di criticità. Dall'assessore ai servizi sociali Pierluigi D'Ermio è giunto infine un appello a non recarsi inutilmente presso gli uffici comunali, tanto più che da oggi, andando su 11'home page del sito internet del comune, cittadini troveranno un link che permette di prendere appuntamento restando comodamente seduti sul divano di casa. In tal modo si evitano perdite di tempo e, cosa non da poco in un momento di emergenza sanitaria, si eliminano le code seppur distanziate e si prevengono assembramenti. Gli utenti, nel prenotare un appuntamento, dovranno selezionare il tipo di servizio scelto: elettorale, residenza, rilascio, carte di identità, stato civile, matrimoni, unioni civili, divorzi, separazioni, Tari, Imu, canone unico patrimoniale. MonicaMartini

RIIPRODUZIONE RISERVATA PRESTO L'ORDINANZA: CONTAGI DI NUOVO IN SALITA, OA EVITARE GLI ASSEMBRAMENTI MA RIMANGONO ATTIVI CIMITERO E MERCATO -tit_org-

I contagi risalgono il sindaco chiude sia i parchi che le spiagge S. Marinella, il sindaco chiude parchi e spiagge

Contributi per i danni agli immobili subiti con le calamità del 2018

FOLLONICA

[Redazione]

C'è tempo fino al 6 aprile per chiedere il riconoscimento dei danni provocati dalle calamità naturali che si sono abbattute su Follonica e il territorio regionale fra il 28 e il 30 aprile 2018. La misura adottata dalla Regione con l'ordinanza commissariale n.28 del 01/03/2021 è stata pubblicata sul bollettino ufficiale e riapre i termini per ottenere i contributi destinati alle strutture private che hanno subito danni. La riapertura dei termini è prevista solo per le domande relative ad unità immobiliari destinate, alla data dell'evento calamitoso, ad abitazione diversa da quella principale. Inoltre la nuova ordinanza prevede la possibilità, per i soggetti che hanno già presentato domanda secondo la procedura di cui all'ordinanza n. 86/2020, di presentare una ulteriore purché relativa ad immobile diverso rispetto a quello oggetto della precedente richiesta. Le domande devono essere presentate con le stesse modalità indicate al paragrafo 6 dell'allegato A dell'ordinanza 86/2020, entro il 6 aprile prossimo. Dunque coloro che hanno un immobile che alla data fra il 28 e il 30 ottobre 2018 era destinato ad abitazione diversa da quella principale, possono fare domanda di contributo. La domanda va presentata a mano entro le 13,30 del 6 aprile all'Ufficio Protocollo del Comune (dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13.30) previo appuntamento ai numeri 056659261 e 056659284. O inviare una Pec intestata al richiedente e inviata all'indirizzo pec follonica@postacert.toscana.it indicando come oggetto Domanda contributo in favore dei soggetti privati che hanno subito danni a seguito degli eventi calamitosi occorsi in Toscana dal 28 al 30 ottobre 2018. La documentazione è disponibile su http://www.comune.follonica.gr.it/eventi_calamitosi/. -tit_org-

Anche i bambini si schierano contro la Dad = Perché non posso andare all'asilo? I bimbi si schierano contro la Dad

Alle pagine 8e9

[M Serena Quercioli]

La protesta che dilaga Anche i bambini si schierano contro la Dad Lezioni simboliche in mezzo di strada E Biffoni torna all'attacco: Aprire le scuole Alle paginée e 9 Perché non posso andare all'asilo' I bimbi si schierano contro la Dad Quindici piccoli alunni delle materne di Carmignano insieme ai genitori dicono no alla chiusura degli istituti. L'appello: Ai nostri figli manca la socializzazione con i compagni e con gli educatori PRATO Papa, perché tu puoi andare a lavorare e io non a scuola?. Questa domanda ha spiazzato un giovane padre, Maurizio Buso, e a fargliela a bruciapelo è stata la figlia Emma, 5 anni, che frequenta la scuola dell'infanzia 11 Girasole a Comeana. Maurizio non ha saputo cosa rispondere. Così ha avuto l'idea di contattare altri genitori e organizzare un paio d'ore di didattica all'aperto o meglio di socializzazione perché nell'età dell'infanzia la scuola ha soprattutto tale funzione, E alla fine, ieri mattina, hanno aderito anche i genitori liberi dal lavoro dei bambini che frequentano le scuole dell'infanzia di Sea no, Santa Cristina a Mezzana e Poggio alla Malva. Il ritrovo è stato, dalle 9 alle 11, in piazza degli Scalpellini a Comeana: 15 piccoli banchi messi a scacchiera e ad ogni banco un genitore e il figlio. Il venerdì prima che cominciasse la didattica a distanza racconta Maurizio Buso - ho detto a mia figlia che sarebbe rimasta a casa insieme alla mamma e io sarei andato a lavorare. Emma si è messa a piangere, E mi ha posto la domanda alla quale non ho saputo rispondere. Non è giusto privare i bambini della scuola. Da settembre nelle scuole italiane vengono attuati dei rigidi protocolli, con il distanziamento dei banchi, la misurazione della temperatura, bambini più grandi si sono adattati a mettere la mascherina, igienizzano le mani e se anche c'è stato qualche caso di positività al Covid, sono sempre stati eseguiti i tamponi, la classe ha fatto la quarantena ma le scuole non sono focolai. Non è giusto chiudere tutte le scuole. Maurizio Buso e gli altri genitori hanno spiegato che nel caso della scuola dell'infanzia non esiste una vera didattica a distanza ma solo la possibilità di seguire qualche video insieme SINDACO Alla lezione simulata ha partecipato anche Prestanti: Abbiamo voluto dare voce ai più piccoli ai genitori e tutto finisce lì, il bambino o la bambina viene privato dell'interazione con i compagni ed educatori. Alla simulazione della lezione hanno partecipato il sindaco di Carmignano Edoardo Prestanti, l'assessore alla pubblica istruzione Tamara Cecconi, l'assessore alla protezione civile Stella Spinelli. La scuola si protegge, non si chiude - ha detto il sindaco - e fare scuola in sicurezza è possibile. Abbiamo voluto tutelare il diritto a manifestare in sicurezza, dando voce ai bambini. Ancora una volta i più piccoli ci dimostrano che sanno rispettare le regole molto più dei grandi, Gli insegnanti purtroppo non sono stati autorizzati a partecipare ma sono vicini ai loro alunni. Ogni bambino ha fatto un disegno, poi un portavoce dei genitori ha letto un appello per la riapertura delle scuole. M. Serena Quercioli La protesta dei genitori e dei piccoli alunni delle scuole d'infanzia di Carmignano FotoAttatmi -tit_org- Anche i bambini si schierano contro la Dad Perché non posso andare all'asilo? I bimbi si schierano contro la Dad

Gualdo Tadino - Amministrazione al lavoro per presentare un bilancio senza aumenti tariffari

[Alberto Cecconi]

Amministrazione al lavoro per presentare un bilancio senza aumenti tariffari L'assessore Marco Parlanti sta analizzando tutti i dati tra investimenti e spese GUALDO TADINO L'assessore Marco Parlanti, (nella foto) che ha le deleghe anche per personale, semplificazione amministrativa, canile, mattatoio e frazioni, sta alacremente lavorando per presentare il bilancio 2021 senza aumenti tariffari. Oltre alla normale gestione ed agli adempimenti legati al Covid 19, in Giunta si è occupato della messa in funzione di una postazione nell'atrio del municipio per garantire un accesso controllato, adottando anche misure per la pulizia e la disinfezione costante delle strutture e degli uffici, con la fornitura di strumentazioni come "parafati" e mascherine. I dipendenti comunali nel 2020 sono passati da 79 a 8 a tempo indeterminato e da 1 a 4 a tempo determinato; 6 quelli andati in pensione; sono stati assunti 2 farmacisti, 4 vigili urbani, il nuovo comandante della Polizia, 1 tecnico informatico part time, e 3 specialisti amministrativi contabili. A livello organizzativo c'è stata una convenzione coi Comuni di Fossato di Vico, Sigillo e Costacciaro per la gestione della Polizia municipale e l'inglobamento nel settore tecnico delle competenze relative a protezione civile ed impiantistica. Sono stati adottati nuovi regolamenti per la contrattazione decentrata integrativa sui compensi all'avvocatura e sulla ripartizione di risorse per il gettito Imu e Tari e per la polizia mortuaria, con impegni manutentivi per i cimiteri. C'è stato il bando per la numerazione civica; sono stati fatti invece per la dei provvedimenti finalizzati alla semplificazione amministrativa; è stato avviato il progetto della scansione di atti comunali dal 1946 al 2003. Attivato il "PagoPa" e lo "Spid", il sistema per l'identità digitale. AlbertoCecconi Ip=i Äö -tit_org-

Tutor anti assembramenti nelle scuole si parte ma il Michelangiolo si sfil

[Valeria Strambi]

Tutor anti assembramenti nelle scuole si parte ma il Michelangiolo si sfil

Il progetto è eticamente scorretto. Noi non ci stiamo. Mentre tutte le altre scuole sono pronte a partire con Backtoschool, l'iniziativa pensata da Prefettura, ufficio scolastico e Città metropolitana affinché gli studenti più grandi facciano da tutor ai compagni sensibilizzandoli sui corretti comportamenti da seguire per scongiurare la diffusione del Covid. il liceo classico Michelangiolo di Firenze si tira indietro. A bocciare l'idea, spegnendo l'entusiasmo della preside, gli stessi alunni e genitori: Sono rimasta molto meravigliata e anche delusa spiega la dirigente scolastica Gilda Tortora che. inizialmente, aveva dato la disponibilità della sua scuola ad aderire -. Ero convinta che non ci sarebbero stati problemi, anche perché già quattro docenti e almeno una ventina di ragazzi si erano fatti avanti dicendo di voler partecipare. Tutto è precipitato quando l'argomento è stato discusso in consiglio d'istituto: Per far iniziare il progetto era necessaria l'approvazione e invece c'è stata una sollevazione generale - fa sapere Tortora. Uno dei rappresentanti, in particolare, ha detto che non riteneva l'iniziativa "eticamente corretta". C'era insomma chi pensava non fosse giusto impiegare gratuitamente i ragazzi in un compito che sarebbe spettato a persone retribuite dalle istituzioni. Secondo la preside si tratta comunque di un'occasione mancata: Probabilmente non hanno colto il positivo che c'era nel progetto. Avrebbe potuto essere una bella opportunità per i ragazzi di lavorare insieme alla Protezione civile, per responsabilizzarsi e rendersi utili. Un modo per partecipare attivamente sul territorio e portare avanti un percorso di educazione civica. Oltre al Michelangiolo erano nove le scuole che avevano manifestato fin da subito la disponibilità ad attivare la sperimentazione e tutte quante hanno confermato il sì: l'istituto Meucci, il Galilei, il Machiavelli-Capponi, l'Elsa Morante-Ginori Conti e il Castel nuovo di Firenze. E ancora: il Russell Newton di Scandicci, l'Enriques di Castelfiorentino, il Calamandrei di Sesto e il Pontonno di Empoli. Il via ufficiale è previsto per domani mattina, quando gli studenti che si sono offerti volontari seguiranno una prima lezione di formazione online con la Protezione civile. Dopo i saluti istituzionali, i ragazzi saranno addestrati per trasformarsi a loro volta in punti di riferimento per i compagni: il loro compito sarà essere presenti, a turno, sia al momento dell'entrata che a quello dell'uscita perché non si creino assembramenti. Potranno inoltre invitare gli altri al corretto uso delle mascherine in classe o quando ci si sposta nei corridoi o durante la ricreazione. Starà insomma a loro far sì che le regole vengano rispettate, ma non siano vissute come una punizione. Sono 48 gli studenti che si sono candidati - rivela la professoressa Filippi del l'Enriques di Castelfiorentino -. Sono tutti maggiorenni e sarà riconosciuto loro un credito formativo che varrà anche come alternanza scuola lavoro. Per tutti i ragazzi, che nei primi giorni dopo la formazione saranno affiancati dal personale della Protezione civile, la Città metropolitana sosterrà inoltre le spese assicurative contro infortuni e per la responsabilità civile verso terzi. L'obiettivo è rafforzare nei nostri studenti la consapevolezza dell'importanza della cittadinanza attiva e solidale - afferma Lucia Bacci, preside del Machiavelli-Capponi -. Non è un progetto destinato solo a prevenire gli assembramenti e a ridurre la diffusione del contagio. Quello che ci preme è anche promuovere valori e comportamenti che avvicinino i ragazzi al mondo del volontariato. Genitori e studenti del liceo classico hanno bocciato il progetto La preside: "Qualcuno ha detto che l'iniziativa non era eticamente corretta" i-

Le fermate I tutor che vigilavano le uscite dei ragazzi dalle scuole -tit_org-

Oggi dovrebbe cessare l'allarme meteo. Riaperte le porte vinciane

[Redazione]

Oggi dovrebbe cessare l'allarme meteo. Riaperte le porte vinciane Sono state riaperte in anticipo le porte vinciane (nella foto quando sono aperte), l'imponente meccanismo di chiusura del porto di Cesenatico utilizzato per scongiurare gli allagamenti nel centro cittadino. Il sindaco ha infatti ordinato domenica sera la riapertura del canale e i marinai hanno potuto così tornare al lavoro dopo il forzato stop dovuto al maltempo e al mare in burrasca dei giorni scorsi. Oggi dovrebbe cessare l'allerta meteo trasmessa dalla Protezione civile per le condizioni del tempo. -tit_org- Oggi dovrebbe cessare l'allarme meteo. Riaperte le porte vinciane

Intervista a Marianna Tonellato - La sindaca vaccinata: Fiale da non sprecare Guido la Protezione Civile e do l'esempio

[Francesca Miccoli]

La sindaca vaccinata: Fiale da non sprecare Guido la Protezione Civile e do l'esempio Marianna Tonellato, di Castrocaro e Terra del Sole, si è sottoposta all'iniezione domenica insieme ad altri volontari: Su 10 posti disponibili, solo 7 erano già occupati. E si difende; Dovremmo essere equiparati alle forze dell'ordine di Francesca Miccoli Marianna Tonellato, sindaco di Castrocaro e Terra del Sole, domenica lei ha annunciato su Facebook di essersi sottoposta a vaccino. Come mai? "Erano state riservate 10 fiale ai volontari del nostro gruppo comunale di Protezione civile. Poiché le adesioni erano solo sette, ho dato la mia disponibilità. Cosa c'entra, scusi, il sindaco con gli altri volontari? Il sindaco è il capo della Protezione civile nel suo comune. E poi volevo dare un segnale, nella speranza che altri mi seguissero. E così è stato, dal momento che ieri ci sono state altre adesioni e altri volontari saranno vaccinati oggi. Se lei non si fosse candidata alla vaccinazione, la sua fiala sarebbe andata persa? "Presumibilmente sì e sarebbe stato spiacevole, a prescindere dal mio ruolo, non approfittarne. Lo vorrebbe, stando alle sue dichiarazioni, anche il commissario all'emergenza Co vid Francesco Paolo Figliuolo. Possono aderire alle liste coloro che hanno già diritto all'iniezione secondo i piani vaccinali: lo trovo un modo intelligente di accorciare le tempistiche. Dirò di più: o avrei aperto le liste a chiunque, come accade in altri Paesi. Piuttosto che buttare una dose, somministriamo al primo che passa e dia la disponibilità. Le categorie più a rischio le abbiamo ampiamente vaccinate. L'obiettivo è estendere la profilassi a quante più persone possibile. Al netto del suo ruolo nella Protezione Civile, non crede però che molti altri avessero diritto a quella fiala prima di un sindaco? I sindaci vanno equiparati ai rappresentanti delle forze dell'ordine, del personale sanitario, delle persone fragili. Per due ordini di motivi: in primis, il sindaco è il responsabile della sanità locale; in secondo luogo come capo della Protezione civile, coordina per legge la filiera dell'emergenza. E in qualità di primi referenti, durante la pandemia ci siamo assunti responsabilità che vanno ben oltre a quelle previste dalla normativa. Secondo Il sindaco di Bari Antonio Decaro, presidente dell'Anci (associazione nazionale comuni italiani), lei e i suoi colleghi dovete essere vaccinati per ultimi, I sindaci sono un esempio, soprattutto per le comunità più piccole: indicano la via, accompagnano i cittadini e si fanno portavoce delle loro paure. La mia vaccinazione va proprio in questa direzione: ci si può fare inoculare AstraZeneca con grande serenità. A proposito, c'era qualche perplessità da parte di alcuni volontari? Alcuni hanno avuto il Covid da meno di 4 mesi e hanno ricevuto l'indicazione di attendere. Qualcuno probabilmente era timoroso sapendo che sarebbe stato inoculato AstraZeneca. Del resto il via libera è arrivato solo da un paio di giorni. Cosa pensa del fatto che i volontari della Protezione civile non siano stati vaccinati prima? Si tratta di quei piccoli errori da evitare in futuro. Durante la pandemia i nostri volontari hanno svolto tantissime attività: dalla consegna della spesa all'imbustamento e distribuzione delle mascherine, arrivate in pacchi da mille, e di altri beni. I volontari di Protezione civile sono i primi a essere impiegati dal Comune in caso di emergenza, è profondamente ingiusto non gratificare chi dal punto di vista sanitario e operativo è da sempre in prima linea. Come si è svolta la vaccinazione? Nel punto vaccinale della Fiera, dove è allestito un percorso a U: si entra, si compila il modulo, si fanno due chiacchiere con il medico che valuta quanto scritto sul modulo e cioè eventuali patologie, stato di gravidanza, eccetera, quindi si accede al box. L'iniezione è indolore e dopo 5 minuti di attesa si esce. Complessivamente in una mezz'ora abbiamo esaurito la procedura. Qualcuno dei vaccinati ha avuto effetti collaterali

i? Solamente due persone hanno avuto qualche linea di febbre, nell'ordine di 37.5. Null'altro, io sto benissimo tanto è vero che sono in municipio a lavorare. Marianna Tonellato con la divisa della Protezione Civile, domenica al punto vaccinale -tit_org- Intervista a Marianna Tonellato - La sindaca vaccinata: Fiale da non sprecare Guido la Protezione Civile e doesempio

Parte il cantiere per la palestra che sarà collegata alla scuola

Gli alunni non dovranno uscire dall'edificio per raggiungere la struttura Il ministero dell'Istruzione ha finanziato l'opera con un milione e 272mila euro

[Emanuela Ambrogi]

FORMOLI Gli alunni non dovranno uscire dall'edificio per raggiungere la struttura Il ministero dell'Istruzione ha finanziato l'opera con un milione e 272mila euro EmanuelaAmbrogi FORNOLI. Ruspa in azione da ieri mattina, lunedì 22 marzo, per dare il via alla costruzione della nuova palestra nel plesso scolastico di Fomoli. Alla ditta appaltatrice è concesso un tempo massimo per concludere i lavori fino a 310 giorni, con scadenza 26 gennaio 2022. L'emergenza Covid non ferma quindi l'esecuzione dei progetti annunciati dalla amministrazione comunale di Bagni di Lucca, guidata dal sindaco Paolo Michellini. In particolare sono in fase di avvio e di avanzamento opere importanti nella popolosa frazione di Fomoli dove, oltre alla nuova palestra, presto il territorio avrà a disposizione anche la nuova Casa della Salute. E un'altra opera importante prenderà il via giovedì mattina, con la ruspa in azione anche per la scuola discesa. Presentando i cantieri, il sindaco Michellini non ha potuto però fare a meno di censurare ancora il comportamento dell'Anas che, nonostante le proteste, non ha ancora comunicato al Comune di Bagni di Lucca la riapertura della statale 12 (avvenuta ieri), di cui invece è stato informato il sindaco di Borgo a Mozzano, Patrizio Andreuccetti, e anche un operatore del gruppo di Chifenti. Un comportamento istituzionalmente inqualificabile e offensivo. Una discriminazione inaccettabile, commenta Michellini. Un caso, o la conferma che l'Anas pensa più a Borgo a Mozzano che a Bagni di Lucca, quando è invece proprio questa cittadina più penalizzata? E una domanda che si pongono anche tanti cittadini, tra i quali risulta che ci sia chi sta organizzando intanto un comitato per ottenere la realizzazione del ponte tra Fornoli e Pian della Rocca, l'opera che più di ogni altra risolverebbe i problemi di collegamento. A Bagni c'è tuttavia soddisfazione per l'avvio dell'intervento per la palestra di Fornoli, che sarà collegata alla scuola elementare e di infanzia. I ragazzi non dovranno uscire dall'edificio. Un bel risultato, se si pensa che dopo l'abbattimento della vecchia palestra che si trovava sul retro della scuola, avvenuto nel 2009 durante l'amministrazione guidata da Giancarlo Donati, Fomoli era rimasta senza un edificio dove poter fare attività sportiva. Si tratta di una struttura polivalente - spiega il vicesindaco Sebastiano Pacini, che si è occupato di reperire il finanziamento -. L'edificio avrà tutte le autorizzazioni antisismiche anche per la Protezione Civile. I tempi si sono allungati a causa dei sopralluoghi effettuati dalla Sovrintendenza per la verifica di assenza di materiale archeologico. Appena arrivato il nulla osta siamo partiti. Abbiamo pensato che quest'area sia migliore rispetto a quella di prima. L'area del parcheggio per gli abitanti di Fornoli è necessaria. Dove ora si vede il cemento, nella zona accanto alla scuola, ci sarà un manto verde. Il finanziamento di 1.272.000 euro era arrivato il 21 dicembre 2017 dal ministero dell'Istruzione. Fu presa subito in mano la situazione per modificare il vecchio progetto che prevedeva la costruzione della palestra dietro la scuola. La soluzione adottata è più idonea. Pacini ricorda che i finanziamenti sono arrivati nel 2017 mentre la precedente amministrazione guidata da Massimo Betri aveva lavorato a un altro progetto, sempre sul retro della scuola. Otteniamo un risultato importante non solo per Fornoli, ma per tutto il Comune - dice Silvano Salotti, consigliere con delega allo sport la palestra non sarà solo della scuola, ma potrà essere utilizzata da tutti, private e associazioni. Un gioiello, se si pensa che dal 2009 i ragazzi di Fomoli non avevano un posto in cui fare sport. Ci sarà un campo regolamentare, 20 metri di larghezza per 35 di lunghezza. Il dirigente scolastico Francesco Feola ha ricordato l'importanza del defibrillatore donato dal Club Lions della Garfagnana alla scuola di Fornoli: Ringraziarne il presidente lions Quiino Fulcherie il presidente della Misericordia di Campo rgiano, Sergio Orlandi, per i corsi che verranno fatti. Tutto il personale ha voluto aderire, così saranno 27 le persone che a fine corso saranno in grado di usare il defibrillatore. Responsabile dell'ufficio tecnico e coordinatore della sicurezza dei lavori per la palestra è l'ingegner Alessandro Meschi. Il progetto dell'edificio è a cura di Aldo Gherardi, Francesco Bresciani, Bruno Pinagli,

Raoul Tonini Leonardi e Giulio Giannotti. Direttore dei lavori è Giampiero Vitelli. I lavori saranno eseguiti dalle imprese Cms di Galliciano e dalla Sintec di Fornaci di Barga. - Ecco come sarà la palestra la cui costruzione è appena iniziata - tit_org-

Frana a Campo Lo Feno Tempi inaccettabili

[Redazione]

ILCONSIGLIERE MARCO LANDI MARCIANA. Tempi inaccettabili per la messa in sicurezza della frana di Campo Lo Feno. Il consigliere regionale Marco Landi non nasconde la delusione per il provvedimento della Regione Toscana con il quale sono stati stanziati i 650mila euro per la messa in sicurezza della Provinciale e per la realizzazione del progetto della Provincia di Livorno. Ieri mattina il consigliere della Lega ha effettuato un sopralluogo a Campo Lo Feno, affidando ad un video pubblicato sulla propria pagina Facebook le sue dichiarazioni. Nel documento della difesa del suolo della Regione quello che mi ha più deluso è il fatto che le risorse siano spalmate in tre anni e per il 2021 si siano investiti solo 65mila euro - attacca Marco Landi - ancora più grave è che l'affidamento dei lavori sia previsto per il 25 luglio. L'intervento durerà tre anni. Per noi sono tempi inaccettabili, non vedo altre situazione nelle quali si impieghi un'ora e un quarto per arrivare da una parte all'altra del punto di chiusura di una strada ci si impiega un'ora e mezza, Landi ricostruisce i passaggi che hanno portato al provvedimento della Regione, Abbiamo chiesto lo stato di calamità, ma ci è stato detto che non sarebbe stato possibile - racconta - quindi a dicembre abbiamo presentato una mozione con la quale si chiedeva di approvare una variazione di bilancio, ci è stato chiesto di ritirarla dal momento che le risorse sarebbero state stanziare nel documento della difesa del suolo, come effettivamente è accaduto. Ma i tempi sono stati troppo lunghi. x;" -. - -..., "- '. La frana a Campo Lo Feno -tit_org-

Occupati per Covid due letti su tre Rianimazioni al 61%

[Lorenzo Sconocchini]

Le Marche sono la regione con la più alta saturazione ospedaliera per l'epidemia. In tutto sono 1.310 i malati di Coronavirus presi in carico dalle strutture sanitarie. L'EPIDEMIA ANCONA. Nelle Marche due posti letto ospedalieri su tre sono ormai occupati da pazienti Covid e le percentuali di saturazione delle terapie intensive per l'epidemia ormai da diversi giorni sono oltre il doppio della soglia critica individuata dal ministero della Salute nel monitoraggio delle Regioni. Non si dovrebbe superare il 30% dei posti totali di rianimazione, per non mandare in affanno il sistema sanitario regionale inceppando la sanità no-Covid e gli interventi chirurgici, invece con i 152 ricoverati ieri nelle rianimazioni marchigiane (+6 su domenica) siamo al 61% dei 248 postidisponibili per i malati che necessitano di terapie intensive. E la quota di saturazione non s'è impennata ulteriormente solo perché alcuni ospedali - come Torrette e Marche Nord - hanno fatto i salti mortali per aumentare i letti in area critica, 15 in più in una settimana, a scapito delle attività operatorie non urgenti. La scorta ridotta. E nel frattempo si è assottigliata la "scorta" di posti attivabili con ulteriori step del piano pandemico, passati da 40 a 16. Non va meglio nei reparti di area medica non intensiva (Malattie infettive, Medicina Generale e Pneumologia) dove ieri erano ricoverati 768 pazienti Covid (+7 in 24 ore) pari al 65% del totale, mentre la Cabina di regia raccomanda di non superare il 40% per non mettere in crisi la resilienza del sistema sanitario regionale. Secondo le rilevazioni quotidiane di Agenas (l'Agenzia per i servizi sanitari regionali presso il ministero della Salute) le Marche sono in assoluto la regione con il sovraccarico ospedaliero più pesante dovuto all'epidemia. Già una settimana fa la nostra regione registrava la saturazione più alta in area medica non critica (59%), mentre erano al secondo posto nelle terapie intensive (51%), dietro all'Umbria (58%). Ma la situazione è peggiorata e ora le Marche guidano la scomoda classifica sia per le terapie intensive (61%, seconda la Lombardia al 57%) che in area medica non critica (65%, secondo il Piemonte al 59%). Le dimissioni. In tutto i ricoveri per Covid nelle Marche ieri erano 920, con un +13 sul giorno prima, nonostante le 36 dimissioni e gli 11 decessi riferiti a domenica. Ma poi vanno aggiunti 239 positivi assistiti nelle Rsa territoriali e altri 151 nei pronto soccorso, che nella fase 2 non vengono contabilizzati come ricoverati in senso stretto nei bollettini del Servizio Salute. In tutto arriviamo a 1.310 malati di Coronavirus presi in carico dalle strutture sanitarie marchigiane, ben oltre il picco di 1.168 raggiunto a fine marzo 2020, quando i report non "spacchettavano" i malati nelle Rsa e nei pronto soccorso. C'è da sperare che la zona rossa - scattata a geometria variabile per province dal 3 marzo - abbassi in fretta la curva dei contagi, che sta scendendo ma non con la pendenza sperata. Nell'ultima settimana comunque - con i 265 positivi emersi ieri riferiti alle analisi di domenica - i nuovi contagi sono scesi di nuovo sotto quota 500; esattamente 484, il 5,5% in meno della settimana precedente, anche se il numero dei sintomatici è salito da 569 a 578. L'incidenza settimanale dei nuovi positivi è scesa da 336 casi ogni 100 mila a 318, ma si resta ben al di sopra della quota di 250 fissata dal Governo come passepartout per uscire dalla zona rossa. Il ritmo sostenuto delle guarigioni-dimissioni (ieri 347) ha consentito comunque di riportare ieri il totale dei positivi attuali (ricoveri più isolamenti domiciliari) di nuovo sotto quota 1.000, come non accadeva dal 3 marzo. Notizia incoraggiante offuscata purtroppo dal bollettino dei decessi. Ieri altri nove, che portano il totale nelle Marche a 2.521. La più giovane delle vittime una fabrianese di 58 anni senza altre patologie. Lorenzo Sconocchini. SRIPRODL1210NE RISERVATA. TRA LE NOVE VITTIME DI IERI NELL'ULTIMA SETTIMANA UNA FABRIANESE DI 58 ANNI. CASI POSITIVI SONO SENZA ALTRE PATOLOGIE. SCESI SOTTO QUOTA 500. Ilt 90% BD% 70% B0% 50% 40% 30% 20% 10% 0% end delle terapie intensive. Fonte dati Agenas - numero di pazienti si riferisce alla pubblicazione giornaliera del Dipartimento di Protezione Civile su dati Ministero della Salute. Il numero di posti letto si riferisce alla giornaliera. 22. Ilt 2. 21. El Ministero della Salute, i due tracciati indicano la % di occupazione per pazienti Covid dei posti letto totali in terapia intensiva Marche Italia. % Occupazione T. 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 MAR MAR MAR

MAR MAR MAR MAR MAR MAR MAR COVID MARCHE 768 Ricoveri Covid Area Medica 1. 179 w/ G1% 61 %
Totale posti letto A. 56 % - 4ra - 5ra[R%, - - 4 % % Occupazione A. 152 Ricoveri Covid,, ss. 3G% 37% 37% 37%
37% 38% 39/o Terapia intensiva 34% 35A.^.^..... Totale posti letto fi1. 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21
22 Iti MAR MAR MAR MAR MAR MAR MAR MAR MAR MAR MAR MAR Posti attivabili T.I -tit_org-

A Lastra a Signa chiudono i parchi pubblici e le aree gioco comunali

[Redazione]

Approfondimenti Movidà e covid: ordinanza contro vendita e consumo di alcol in strada 8 marzo 2021 Festa notturna senza mascherine: giovani assembrati in piazza Tasso / VIDEO 27 febbraio 2021 Coronavirus, stretta anti contagio nel weekend: vietata vendita e consumo di alcol in luogo pubblico 11 marzo 2021 A Lastra a Signa chiudono le aree gioco e i parchi pubblici comunali. Lo ha deciso il sindaco Angela Bagni a fronte dell'andamento dei contagi da Covid-19 di questa settimana e per evitare gli assembramenti che si sono verificati nell'ultimo periodo. Secondo ordinanza del sindaco in vigore da domani, 13 marzo, per 15 giorni non sarà possibile quindi accedere ai parchi pubblici, ai giardini e alle aree gioco sul territorio comunale. Ho deciso di adottare questo provvedimento ha spiegato il sindaco - per limitare il rischio di ulteriori contagi, visto l'andamento dei casi dell'ultima settimana e soprattutto della giornata di oggi, con 18 nuove positività nel nostro Comune. Con le belle giornate di questo ultimo periodo purtroppo i parchi e i giardini sono stati presi d'assalto da cittadini di tutte le fasce di età con rischi di affollamento e di mancato rispetto del distanziamento. Questo pomeriggio ho un incontro con il presidente della Regione Eugenio Giani per discutere dell'andamento del virus nel nostro Comune dove purtroppo i numeri stanno sfiorando il limite dei 250 casi settimanali ogni 100.000 abitanti. Ancora non posso sbilanciarmi sulla chiusura delle scuole, anche se farò di tutto per scongiurarla e il provvedimento che ho adottato sui parchi pubblici va proprio in questa direzione. La polizia municipale e le associazioni di protezione civile intensificheranno i controlli già a partire da questa fine settimana.

Vaccino covid in Emilia Romagna, Donini: "Verso le 20 mila dosi al giorno" - Cronaca

[Il Resto Del Carlino]

Bologna, 22 marzo 2021 - Procedono a spron battuto le vaccinazioni anti covid in Emilia Romagna, ad assicurarle è l'assessore regionale Donini. Su pportato anche dalle parole di Pierpaolo Sileri, sottosegretario alla Salute, in un'intervista. In settimana, con l'arrivo di nuove consegne di vaccini, scatterà "l'alert 2" della nostra organizzazione e ci avvicineremo alle 20.000 dosi somministrate al giorno". Lo scrive su Facebook l'assessore alla Sanità della Regione Emilia-Romagna. Decreto Sostegno: il calcolo degli aiuti e come fare la domanda. Il Pdf "Anche di domenica - spiega - abbiamo superato 11.000 dosi somministrate di vaccini. Siamo all'85% delle dosi consegnate. Percentuale fra le più alte in Italia. Il 9,5% delle persone che hanno completato il loro ciclo di immunizzazione con la somministrazione anche della seconda dose, sono cittadini emiliani - romagnoli (noi siamo il 7,5% della popolazione nazionale)". Intanto, "la vaccinazione degli ultra ottantenni sale al 70% del target", aggiunge l'assessore ringraziando "tutti gli operatori sanitari ed i volontari sanitari e di protezione civile, i medici di medicina generale che non conoscono sabati e domeniche e continuano a vaccinare i target di popolazione definiti dal Ministero". Sileri: "Marche, Emilia Romagna e Veneto stanno andando veloci" Ci sono Regioni "come il Lazio, le Marche, l'Emilia-Romagna e il Veneto che stanno andando veloci. Altre come la Lombardia in cui, in alcune province, in alcune aree, le cose non vanno bene per niente" In Calabria, "ci sono guai con i sistemi di prenotazione su cui sta intervenendo il commissario". Dopo autorizzazione di Ema, "ben venga Sputnik, ma ben venga pure Sinovac, di produzione cinese. Ci può essere anche un'autorizzazione emergenziale di Aifa, ma in quel caso si potrebbe ragionare su un numero più limitato di dosi". Se riusciamo a velocizzare la campagna vaccinale "con forniture aggiuntive, il risultato sarà ottimo". Bisogna "anche puntare alla possibilità di produrre in Italia i vaccini". Zona rossa a Pasqua: chi spera e chi no Covid, le altre notizie di oggi Pochi over 80 vaccinati, due mesi persi. "La curva dei morti poteva essere già calata" Estate e Covid: voglia di vacanze. Gli italiani già prenotano le ferie Fiammetta come Heidi. La Dad tra monti e caprette Decreto Sostegno: il calcolo degli aiuti e come fare la domanda. Il Pdf Riproduzione riservata

Vaccino Covid a Macerata: anziani in coda al gelo - Cronaca

[Il Resto Del Carlino]

Macerata, 23 marzo 2021 - Lunghe attese al freddo, assembramenti, proteste. E alla fine anche chi, esasperato, preferisce rinunciare al vaccino. È stata un'altra giornata di passione quella andata in scena ieri al centro vaccinale nell'oratorio di via Capuzi. Il copione è più o meno lo stesso da settimane, ma ieri la situazione è sfuggita di mano al punto che, a metà mattinata, un volontario della Protezione civile è stato costretto a imbracciare un megafono per invitare i numerosi over 80 in attesa a tornare nel pomeriggio. "Eh no, non ce ne andiamo", sono sbottati a quel punto gli anziani e i loro accompagnatori, indispettiti dall'ennesimo intoppo. Tra le persone in fila ieriera anche Giulio Conti, medico in pensione ed ex parlamentare. Accompagnato dal figlio Fabio Massimo, si è presentato in via Capuzi attorno alle 10.30. "Il mio appuntamento racconta 81enne ex sottosegretario alla Salute era nella fascia tra le 10 e le 11. Mi sono messo in fila e ho preso il numero: ero 84esimo e in quel momento era il turno del 31esimo. Era gente in attesa da oltre un'ora". In via Capuzi le postazioni sono soltanto quattro, con un programma giornaliero di 480 somministrazioni tra prime dosi e richiami. "Si respirava un certo nervosismo riferisce Fabio Massimo Conti. La scena era raccapricciante, perché gli anziani e i loro accompagnatori erano accalcati come sardine. Un paradosso visto che se è un posto dove non dovrebbero esserci assembramenti, quello è un centro vaccinale. E invece fuori dall'oratorio erano 150/200 persone, soprattutto anziani lasciati all'aperto o sotto tendoni improvvisati con 6/7 gradi. Ho fatto risalire mio padre in auto per evitare che prendesse freddo e io ho provato a capire come procedere". Dopo mezz'ora di attesa e con la prospettiva di dover aspettare ancora a lungo, Conti (come tante altre persone) ha preferito andarsene. Anche perché nel frattempo un volontario della Protezione civile aveva invitato chi aveva un appuntamento fissato per dopo le 10 a tornare nel pomeriggio. "Attenderò il mio turno come tutti dice Conti, ma se le condizioni sono queste è meglio aspettare che comincino le vaccinazioni dai medici di base. Non è possibile che per evitare il Coronavirus debba beccarmi una polmonite". Amareggiato anche il figlio dell'ex parlamentare. "C'è una grave disorganizzazione dice, non era un punto di accoglienza, non sapevi a chi chiedere informazioni. I volontari della Protezione civile fanno il possibile, non hanno colpe, ma non è ammissibile che a delle persone anziane sia riservato questo trattamento. In una città capoluogo non si poteva trovare una sistemazione diversa? Personalmente sono rimasto choccato". Riproduzione riservata

Coronavirus in Umbria, il bollettino del 22 marzo: 71 nuovi positivi, 4 morti e 180 guariti

I dati della Regione e della Protezione Civile: 532 i tamponi molecolari e 834 i test antigenici eseguiti nelle ultime ore

[Redazione]

I dati della Regione e della Protezione Civile: 532 i tamponi molecolari e 834 i test antigenici eseguiti nelle ultime ore--
PARTIAL--

Terremoto, al via i cantieri per la ricostruzione di 24 chiese in Valnerina: l'elenco

[Redazione]

Dal commissario del governo è intanto in arrivo un'ordinanza speciale per l'Abbazia di Sant'Eutizio a Preci: "Recupero in tre anni" Prenderanno il via a breve 24 cantieri, sugli 82 in programma in base all'ordinanza 105 del 17 settembre 2020 e al decreto 395 del 30 dicembre 2020, per la ricostruzione delle chiese della Valnerina danneggiate dal terremoto del 2016. "L'obiettivo afferma monsignor Renato Boccardo, arcivescovo di Spoleto-Norcia - è quello di dare ad ogni comunità almeno una chiesa. Poi, col tempo, speriamo di recuperare le altre crollate o lesionate dai terremoti. Al deposito del Santo Chiodo di Spoleto - ha spiegato ancora - sta proseguendo il restauro delle opere d'arte che erano contenute nelle chiese e che torneranno nei luoghi di origine man mano che verranno recuperati, garantendo la necessaria sicurezza".

L'ELENCO - Queste le 24 chiese: S. Valentino in Casteldilago di Arrone; S. Procolo in Avendita di Cascia; Santa Maria della Visitazione in Cascia; S. Giovenale in Logna di Cascia; S. Lorenzo in Borgo Cerreto di Cerreto di Spoleto; S. Michele Arcangelo in Pomonte di Gualdo Cattaneo; S. Luca in San Luca di Montefalco; Santa Maria della Bianca (Madonna della Bianca) in Ancarano di Norcia; S. Salvatore in Campi di Norcia; S. Giovanni in Norcia; Concattedrale di S. Maria Argentea in Norcia; S. Michele Arcangelo in Savelli di Norcia; S. Antonio in Frascaro di Norcia; Santa Maria della Pietà in Preci; Santa Maria della Peschiera in Preci; SS. Annunziata in Poggio di Croce di Preci; S. Montano in Todiano di Preci; Sant'Anatolia in Sant'Anatolia di Narco; S. Michele Arcangelo in Ceselli di Scheggino; S. Silvestro in Villamagina di Sellano; S. Domenico in Spoleto; S. Giovanni Battista in Protte di Spoleto; Sacro Cuore di Spoleto; S. Giovanni Battista in Vallo di Nera.

L'ABBAZIA DI SANT'EUTIZIO - Si mette intanto finalmente in discesa la strada per la ricostruzione dell'Abbazia di Sant'Eutizio in Preci, ferita in modo grave dal sisma. Nella mattina di oggi (lunedì 22 marzo) è stato infatti avviato ufficialmente il tavolo tecnico-giuridico per il recupero del complesso. Presenti oltre al monsignor Boccardo anche Giovanni Legnini (commissario straordinario del Governo alla ricostruzione per le zone del cratere sismico), Massimo Messi (sindaco di Preci), ingegner Fulvio Maria Soccodato (sub commissario alla ricostruzione), funzionari e tecnici della Regione, della Diocesi e di altri enti, imprenditori del luogo.

IL PROGETTO - Negli ultimi mesi l'Archidiocesi, la Soprintendenza, la Regione, il Comune e lo studio associato di ingegneria Capalini di Giano dell'Umbria hanno lavorato intorno a varie ipotesi di ricostruzione. A Legnini è stata consegnata quella che sembra più funzionale e che prevede il consolidamento della rupe e la ricostruzione del complesso abbaziale nella sua interezza, compreso il campanile. Esteticamente, dunque, tutto sarà come prima, ma lo scheletro sarà realizzato con le tecniche antisismiche più all'avanguardia. Da sottolineare che si è scelto di procedere al recupero-ricostruzione unitario dell'Abbazia e quindi i lavori per la chiesa, il complesso adiacente e il campanile procederanno di pari passo.

ORDINANZA SPECIFICA - "Sono grato a mons. Boccardo e alla Diocesi - ha detto il commissario Legnini - per aver messo a disposizione i tecnici per il piano di fattibilità di Sant'Eutizio. È stato fatto un ottimo lavoro di squadra. Da domani saremo al lavoro per scrivere un'ordinanza specifica per la sola Abbazia di Sant'Eutizio, dove ci sarà tutto il supporto tecnico-giuridico necessario e che permetterà anche di comprimere significativamente i tempi di recupero, stimati in circa tre anni (senza ordinanza speciale ce ne sarebbero voluti almeno il doppio, ndr)". Legnini ha anche detto che la struttura commissariale lavorerà al reperimento delle risorse finanziarie, che si aggirano intorno ai 15 milioni di euro.

LUOGO SIMBOLO - Naturalmente soddisfatto arcivescovo Boccardo: "Come prima cosa - ha detto il Presule voglio ringraziare il commissario Legnini per la dedizione e il sostegno assicurato in questo processo e in tutta l'opera della ricostruzione: con lui finalmente arriviamo a qualcosa di molto concreto. Dopo tanta attesa e tanta frustrazione ci siamo. Abbazia di Sant'Eutizio, insieme con la Basilica di San Benedetto a Norcia, è per la Diocesi simbolo eloquente di fede, di arte, di storia, di cultura e di vita. Si è lavorato sinergicamente per giungere ad un progetto globale di recupero".

Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo
Leader nell'informazione di prossimità
Copyright 2021 -

PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000oppure usa il tuo account

Coronavirus in Umbria, la mappa al 22 marzo: tutti i dati comune per comune

I numeri dei pazienti positivi, guariti, deceduti, in isolamento contumacia, ricoverati e in terapia intensiva nei vari centri e ospedali umbri secondo i dati di Regione e Protezione Civile

[Redazione]

I numeri dei pazienti positivi, guariti, deceduti, in isolamento contumacia, ricoverati e in terapia intensiva nei vari centri e ospedali umbri secondo i dati di Regione e Protezione Civile. Sono 71 (quindi la metà rispetto ai 142 di ieri) i nuovi casi di coronavirus registrati oggi (lunedì 22 marzo 2021) in Umbria, dove diventano così 49.295 le persone risultate contagiate dal Covid-19 dall'inizio dell'emergenza sanitaria. Sono però 532 - quindi 1.623 in meno rispetto ai 2.155 del giorno precedente - i tamponi molecolari eseguiti nelle ultime ore (con il totale che sale a 759.984), mentre diventano 172.410 (+834) i test antigenici effettuati finora: sono dunque 1.366 (-3.690 rispetto a ieri) i test totali effettuati nelle ultime ore con un tasso di positività che (prendendo in considerazione la somma di tamponi e test) passa dal 2,8% di ieri al 5,1% (dal 6,5% al 13,3% contando invece solo i molecolari). Nel bollettino odierno - con i dati di Regione e Protezione Civile aggiornati alle ore 13.07 - si registra comunque un calo degli attualmente positivi, che ora sono 5.403 (-113). Questo perché aumenta il numero dei guariti che diventano 42.679 (+180), mentre salgono a 1.213 (+4) i decessi complessivi conteggiati dall'inizio della pandemia. Diminuisce invece le persone in isolamento contumacia che ora sono 4.942 (-136), mentre nei 'Covid Hospital' umbri sale a 461 (+23) il totale dei pazienti ricoverati e a 73 (+1) il numero di quelli in terapia intensiva. Di seguito le mappe della 'dashboard' istituzionale della Regione per capire - con i dati comune per comune, come sono distribuiti sul territorio umbro e nei vari ospedali i positivi, i guariti, i deceduti, le persone in isolamento contumacia, i ricoverati e i pazienti in terapia intensiva. CASI DI POSITIVITÀ TOTALI ATTUALMENTE POSITIVI GUARITI DECEDUTI ISOLAMENTI CONTUMACIA RICOVERATI 'COVID HOSPITAL', TERAPIA INTENSIVA. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2021 - PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Coronavirus: in Toscana 1.140 nuovi casi, età media 43 anni; 23 i decessi

[Redazione]

/* custom css */.tdi_56_6be.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_56_6be.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_56_6be.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_56_6be.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) { .tdi_56_6be.td-a-rec-img { text-align: center; } }

In Toscana sono 183.496 i casi di positività al Coronavirus, 1.140 in più rispetto a ieri (1.101 confermati con tampone molecolare e 39 da test rapido antigenico). I nuovi casi sono lo 0,6% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 151.599 (82,6% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 11.722 tamponi molecolari e 1.737 tamponi antigenici rapidi, di questi il 8,5% è risultato positivo. Sono invece 6.582 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 17,3% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 26.779, +1,6% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.706 (53 in più rispetto a ieri), di cui 245 in terapia intensiva (stabili). Oggi si registrano 23 nuovi decessi: 16 uomini e 7 donne con un'età media di 77,9 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 1.140 nuovi positivi odierni è di 43 anni circa (il 22% ha meno di 20 anni, il 21% tra 20 e 39 anni, il 32% tra 40 e 59 anni, il 18% tra 60 e 79 anni, il 7% ha 80 anni o più). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (1.101 confermati con tampone molecolare e 39 da test rapido antigenico). Sono 49.188 i casi complessivi ad oggi a Firenze (246 in più rispetto a ieri), 15.919 a Prato (136 in più), 17.492 a Pistoia (123 in più), 10.969 a Massa-Carrara (44 in più), 19.046 a Lucca (142 in più), 23.149 a Pisa (104 in più), 13.736 a Livorno (58 in più), 16.947 ad Arezzo (131 in più), 9.934 a Siena (72 in più), 6.561 a Grosseto (84 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. /* custom css */.tdi_55_a6e.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_55_a6e.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_55_a6e.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_55_a6e.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) { .tdi_55_a6e.td-a-rec-img { text-align: center; } }

Sono 537 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 316 nella Nord Ovest, 287 nella Sud est. La Toscana si trova al 13° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 4.969 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 5.661 per 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 6.192 casi per 100.000 abitanti, Pistoia con 5.997, Massa Carrara con 5.722, la più bassa Grosseto con 2.986. Complessivamente, 25.073 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (378 in più rispetto a ieri, più 1,5%). Sono 40.385 (347 in più rispetto a ieri, più 0,9%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 15.909, Nord Ovest 15.973, Sud Est 8.503). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 1.706 (53 in più rispetto a ieri, più 3,2%), 245 in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite sono 151.599 (686 in più rispetto a ieri, più 0,5%): 0 persone clinicamente guarite e (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 151.599 (686 in più rispetto a ieri, più 0,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Oggi si registrano 23 nuovi decessi: 16 uomini e 7 donne con un'età media di 77,9 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 4 a Firenze, 4 a Prato, 6 a Pistoia, 3 a Lucca, 3 a Arezzo, 3 a Siena. Sono 5.118 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.663 a Firenze, 384 a Prato, 433 a Pistoia, 486 a Massa-Carrara, 485 a Lucca, 574 a Pisa, 353 a Livorno, 329 ad Arezzo, 222 a Siena, 119 a Grosseto, 70 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 138,6 per 100.000 residenti contro il 176 per 100.000 della media italiana (14 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa-Carrara (253,5 per 100.000), Firenze (167,0 per 100.000) e Prato (149,4 per 100.000), il più basso a Grosseto

(54,2 per 100.000). Alcuni dati della campagna di vaccinazione Si è avviata dal 27 dicembre 2020 la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 12.00 di oggi sono state effettuate complessivamente 513.687 vaccinazioni, 3.649 in più rispetto a ieri (+0,7%), tenendo presente che le Aziende del Sistema Sanitario Regionale proseguono per intera giornata. La Toscana è la 12 regione per % di dosi somministrate su quelle consegnate (l'83,1% delle 618.060 consegnate), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 13.911 per 100mila abitanti (media italiana: 13.148 per 100mila). Si ricorda che tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità a questo indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19/*

```
custom css */.tdi_57_bed.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_57_bed.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_57_bed.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_57_bed.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_57_bed.td-a-rec-img { text-align: center; } }
```

Coronavirus quasi 1800 casi nel Lazio, 176 in provincia: allarme in alcuni comuni pontini

[Redazione]

L'analisi della situazione in base agli ultimi dati disponibili. Sorvegliati speciali i grandi centri della provincia ma anche i territori più piccoli come Fondi, Cisterna, Cori e Pontinia. Sono stati ancora 176 i casi di covid sul territorio pontino riportati nel bollettino della Asl di domenica 21 marzo, che chiudono la settimana a quota 1194, rispetto alla settimana precedente che aveva contato complessivamente 820 contagi. A marzo si è arrivati intanto a sfiorare i 3mila positivi. Nelle ultime 24 ore si è aggravato anche il bilancio dei decessi: 2 quelli di cui ha dato notizia la Asl, che riguardano i territori di Aprilia e Formia e fanno salire a 39 il bilancio delle vittime di marzo e a 450 quello complessivo. Sorvegliati speciali per l'aumento dei contagi sono i comuni più grandi, come Latina, Aprilia, Terracina, ma diversi altri piccoli centri che nelle ultime settimane hanno registrato una costante salita della curva che viene guardata con particolare attenzione della Asl. Tra questi c'è il comune di Fiondi, che anche ieri contava 32 casi, ma anche Cisterna con 17, Cori e Pontinia con dieci contagi ciascuno e ieri anche Sanaudia che registrava 11 casi. Il prefetto di Latina Maurizio Falco ha disposto un'intensificazione dei controlli non solo sulle strade ma anche in prossimità di esercizi commerciali aperti, supermercati e piazze. "Ogni giorno contagi a doppia cifra commenta il sindaco Carlo Medici questo evidentemente è sintomatico di un'onda lunga che ci trasciniamo dalle settimane scorse, con situazioni di assembramento in prossimità dei locali che ora stiamo pagando. Sul territorio è presente la variante inglese, molto più contagiosa. Chiederò un incontro in prefettura per valutare la nostra situazione insieme a quella di altri comuni della provincia che stanno viaggiando su numeri troppo alti. E vero che la zona rossa dovrebbe aiutarci ma non ci dobbiamo adagiare perché il virus corre e i numeri non calano. Lo spettro della variante riguarda anche Cori, con il cluster scoppiato alla scuola materna di Giulianello per il quale si attende solo la conferma dello Spallanzani. Il sindaco di Cori Mauro De Lillis ha disposto nei giorni scorsi ulteriori misure di contenimento: chiusura di parchi e giardini pubblici, accesso contingentato nelle attività commerciali e misurazione della temperatura corporea nei negozi. accesso contingentato anche nei comiteri, intensificazione dei controlli e impiego della protezione civile. Quasi 1800 nuovi casi ieri nel Lazio. A fronte di un numero più basso di tamponi, più di 31mila test di cui oltre 14mila molecolari (-2664) e oltre 16mila antigenici, sono in calo i contagi registrati in tutta la regione: 1793. In flessione anche il numero dei decessi che sono stati 15 (-9 rispetto al giorno precedente), mentre sono stati 1142 i guariti. Aumentano ancora invece i ricoveri (+99 rispetto a ieri, +369 rispetto ad una settimana fa) e le terapie intensive (+12 rispetto al giorno precedente e +42 rispetto ad una settimana fa). Alla fine della prima settimana di zona rossa si vede un primo segnale di frenata dei contagi - ha commentato oggi l'assessore regionale alla Sanità Alessio Amato -. Rispetto alla scorsa domenica il numero dei casi è in diminuzione. In tutto il Lazio ad oggi sono più di 47mila gli attuali positivi, con quasi 2600 ricoveri e 321 terapie intensive occupate. Quasi 270mila, invece il totale dei contagi da inizio pandemia con oltre 214mila persone che sono poi guarite; sono 6355 i deceduti. Nel Lazio è stata raggiunta la quota delle 800mila somministrazioni di cui 300mila a over 80. Sono aperte le prenotazioni per gli over 70. Dopo il pronunciamento dell'Ema e il successivo via libera dell'Aifa sono ripartite anche a Latina e provincia le somministrazioni del vaccino AstraZeneca contro il coronavirus. E il Comune della città capoluogo a fare il bilancio della situazione. Ieri il tasso di rinunce è stato del 5,7%, in linea con la media di rinunce che era prima del nuovo pronunciamento dell'Ema. A breve nuovi spazi a disposizione per i vaccini, che consentiranno un aumento immediato del 50% delle postazioni a disposizione per le somministrazioni (qui la notizia). Una buona notizia per l'ospedale Goretti è data invece dalla partenza ufficiale della sperimentazione del siero ReiThera: lo scorso 19 marzo i primi cinque volontari hanno raggiunto l'ospedale per essere sottoposti ai prelievi, firmare il proprio consenso e poi ricevere la somministrazione. Circa 50 i volontari selezionati dall'ospedale (qui tutti i dettagli). Articolo aggiornato alle 19.25. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2010-2021 - LatinaToday supplemento al

plurisettimanale telematico RomaToday reg. tribunale di Roma n. 93/2010 P.iva 10786801000oppure usa il tuo account

Allarme siccità, il fiume Po allo stesso livello di agosto

Un problema serio, messo in evidenza da Coldiretti, che teme per le colture del bacino padano

[Redazione]

Un problema serio, messo in evidenza da Coldiretti, che teme per le colture del bacino padano il fiume Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate ad inizio agosto per effetto della lunga assenza di precipitazioni con allarme siccità al nord proprio all'inizio della primavera quando le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere. E quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti sul più grande fiume italiano in occasione della giornata mondiale dell'acqua (World Water Day) del 22 marzo. Si tratta sottolinea la Coldiretti - della conferma dei cambiamenti climatici in atto che hanno cambiato soprattutto la distribuzione temporale e geografica delle precipitazioni come dimostra la forte ondata di maltempo in atto nel meridione con bufere di neve e pioggia mentre al nord continua a splendere il sole. Al Ponte della Becca il livello idrometrico del fiume Po è di -2,6 metri, praticamente lo stesso di agosto 2020, con una situazione di magra che si registra in tutti i principali fiumi del bacino come l'Enza che è vicino al minimo storico o il fiume Savio. Lo stato del più grande fiume italiano sottolinea la Coldiretti è in realtà rappresentativa di una situazione di carenza idrica che riguarda anche il lago di Como che a Malgrate precisa la Coldiretti - si trova sotto la media del periodo con un livello di riempimento del 12%. La sofferenza idrica al nord continua la Coldiretti mette a rischio le operazioni di semina delle principali coltivazioni come il mais e la soia necessarie per l'alimentazione degli animali in stalla ma anche le piantine di barbabietola sono già in campo. La mancanza di acqua a fine inverno preoccupa l'agricoltura poiché le riserve idriche precisa la Coldiretti sono necessarie per i prossimi mesi quando le colture ne avranno bisogno per crescere. Un fenomeno che si ripete nel tempo come conferma il fatto che in Italia mancano 5 miliardi di metri cubi di acqua rispetto a 50 anni fa, come rilevato dall'Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi). Si registra in particolare un aumento degli eventi climatici estremi continua la Coldiretti con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità. La mancanza di acqua rappresenta rileva la Coldiretti - evento climatico avverso più rilevante per l'agricoltura italiana con un danno stimato in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti. Nonostante i cambiamenti climatici l'Italia sottolinea la Coldiretti - resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi di acqua che cadono annualmente dei quali purtroppo appena l'11% viene trattenuto. Per risparmiare acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie abbiamo elaborato e proposto per tempo un progetto concreto immediatamente realizzabile afferma il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che si tratta di un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale. Il progetto spiega la Coldiretti - prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali. L'idea è di costruire senza uso di cemento per ridurre l'impatto ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione. Il piano della Coldiretti sulle risorse idriche per il Recovery Plan punta alla transizione verde in modo da risparmiare il 30% di acqua per l'irrigazione, diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare dell'Italia, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi, migliorare il valore paesaggistico dei territori e garantire adeguati stoccaggi per le produzioni idroelettriche green in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni dell'UE per il 2030. Un progetto ideato ed ingegnerizzato e poi condiviso conclude la Coldiretti - con Anbi, Terna, Enel, Eni e Cassa di Risparmio e Prestiti con il coinvolgimento anche di Università. Il meglio

delle notizie dall'Italia e dal mondoLeader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 - ModenaToday
supplemento al plurisettimanale telematico IlPiacenza reg. tribunale di Roma n. 271/2013oppure usa il tuo account

Po a secco come ad agosto, sos siccità

[Redazione]

Al Ponte della Becca dove è sceso a -2,6 metri, lo stesso livello di inizio agosto 2020Il fiume Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate ad inizio agosto per effetto della lunga assenza di precipitazioni conallarme siccità al nord proprio all'inizio della primavera quando le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere. E quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti sul più grande fiume italiano in occasione della giornata mondiale dell'acqua (World Water Day) del 22 marzo istituita dalle Nazioni Unite nel 1992.Si tratta sottolineare la Coldiretti - della conferma dei cambiamenti climatici in atto che hanno cambiato soprattutto la distribuzione temporale e geografica delle precipitazioni come dimostra la forte ondata di maltempo in atto nel meridione con bufere di neve e pioggia mentre al nord continua a splendere il sole.Al Ponte della Becca il livello idrometrico del fiume Po è di -2,6 metri, praticamente lo stesso di agosto 2020, con una situazione di magra che si registra in tutti i principali fiumi del bacino comeEnza che è vicino al minimo storico o il fiume Savio. Lo stato del più grande fiume italiano sottolinea la Coldiretti è in realtà rappresentativa di una situazione di carenza idrica che riguarda anche il lago di Como che a Malgrate precisa la Coldiretti - si trova sotto la media del periodo con un livello di riempimento del 12%.La sofferenza idrica al nord continua la Coldiretti mette a rischio le operazioni di semina delle principali coltivazioni come il mais e la soia necessarie peralimentazione degli animali in stalla ma anche le piantine di barbabietola sono già in campo. La mancanza di acqua a fine inverno preoccupaagricoltura poiché le riserve idriche precisa la Coldiretti sono necessarie per i prossimi mesi quando le colture ne avranno bisogno per crescere. Un fenomeno che si ripete nel tempo come conferma il fatto che in Italia mancano 5 miliardi di metri cubi di acqua rispetto a 50 anni fa, come rilevato dall'Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi).Si registra in particolareaumento degli eventi climatici estremi continua la Coldiretti con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità. La mancanza di acqua rappresenta rileva la Coldiretti - evento climatico avverso più rilevante peragricoltura italiana con un danno stimato in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti.Nonostante i cambiamenti climaticitalia sottolinea la Coldiretti - resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubiacqua che cadono annualmente dei quali purtroppo appena11% viene trattenuto. Per risparmiareacqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie abbiamo elaborato e proposto per tempo un progetto concreto immediatamente cantierabile afferma il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che si tratta di un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale.Il progetto spiega la Coldiretti - prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali.idea è di costruire senza uso di cemento per ridurreimpattoambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservanoacqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione. Il piano della Coldiretti sulle risorse idriche

che per il Recovery Plan punta alla transizione verde in modo da risparmiare il 30% di acqua perirrigazione, diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare dell'Italia, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi, migliorare il valore paesaggistico dei territori e garantire adeguati stoccaggi per le produzioni idroelettriche green in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni dell'UE per il 2030. Un progetto ideato ed ingegnerizzato e poi condiviso conclude la Coldiretti - con Anbi, Terna, Enel, Eni e Cassa di Risparmio e Prestiti con il coinvolgimento anche di Università.Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondoLeader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-

2021 - ParmaToday supplemento al plurisettimanale telematico IlPiacenza reg. tribunale di Roma n. 271/2013oppure
usa il tuo account

Frana di Colombello, dalla Regione 230 mila euro per la messa in sicurezza del centro abitato

Un passo avanti per la messa in sicurezza di Colombello, il piccolo centro al confine tra i comuni di Bettola e Morfasso, nel piacentino.

[Redazione]

Un passo avanti per la messa in sicurezza di Colombello, il piccolo centro al confine tra i comuni di Bettola e Morfasso, nel piacentino. Con la realizzazione di un muro di contenimento su pali, necessario alla ricostruzione del versante sui cui si trova abitato, si è appena concluso il primo lotto di interventi mirati al consolidamento della località dell'Appennino emiliano, minacciata da un movimento franoso. Il cantiere, finanziato dalla Regione con 230 mila euro e realizzato dal servizio di Piacenza dell'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, fa parte degli interventi urgenti per ripristinare i danni causati dal forte maltempo che ha colpito Emilia-Romagna nel maggio del 2019. Impegno della Regione per la sicurezza del territorio non si è mai fermata - spiega l'assessore regionale alla Difesa del suolo e Protezione civile, Irene Priolo -, neppure in questi mesi caratterizzati da molte restrizioni legate all'emergenza sanitaria. Gli interventi realizzati sono prioritari e necessari a tutela di chi vive e lavora in queste zone dell'Appennino ed è quindi fondamentale proseguire con questi cantieri a difesa di aree fragili del territorio. Già progettata e appaltata anche la seconda tranches di lavori per completare il consolidamento, la sistemazione morfologica del versante e la regimazione delle acque superficiali. Le opere realizzate La struttura muraria è fondata su pali trivellati e profondi, collegati in sommità da una trave di collegamento con tiranti, che consente di ottenere appoggio sul terreno. Nella parte posteriore della trave si è realizzato il sistema di raccolta e allontanamento delle acque che scorrono fra il terreno e il materiale di riempimento utilizzato per ricostruire il versante. In questo modo si controllano i processi di dilavamento, riducendo le pendenze e favorendo la formazione di un terreno erboso e la copertura della roccia per impedire erosione provocata dall'acqua. La frana di Colombello trova origine in terreni con argilla, conformazione largamente diffusa nel medio Appennino emiliano, soggetta a processi di erosione e di trasporto che determinano la formazione di calanchi.

Cervia, i partiti di maggioranza: destinare ai Comuni l'acconto del 10 per cento delle risorse del Next Generation EU

[Redazione]

Seguici su Facebook Seguici su Twitter Seguici su YouTube Feed RSS Inserisci le tue credenziali Il compito storico a cui oggi sono chiamati i governanti europei è quello di costruire un'Unione Europea per le prossime generazioni. Diversamente che in passato, durante l'epidemia da Covid-19, è emersa la consapevolezza della fragilità comune e dell'urgenza di una svolta. Questa presa di coscienza ha portato all'approvazione rapida di strumenti, quali il Next Generation EU, volti ad affrontare la crisi e a porre le fondamenta per la ripresa. Le decisioni delle Istituzioni europee esprimono una nuova concreta volontà politica: rafforzare i tratti unitari e la solidarietà interna all'UE per rendere l'Europa finalmente protagonista sullo scenario globale. La prospettiva di un Rinascimento europeo è una sfida culturale, che impegna tutti i territori. L'Italia si è fortemente impegnata per la svolta europea. Il nostro Paese si riconosce pienamente in un cammino di progressiva condivisione dei rischi per investimenti volti ad affrontare priorità comuni, a recuperare capacità produttiva, a migliorare le infrastrutture materiali e immateriali, ad affrontare la transizione energetica e digitale. La sfida della crescita inclusiva riguarda tutta l'Europa, che deve trovare un nuovo ruolo nella competizione tecnologica e nella riorganizzazione delle catene del valore. Ma riguarda soprattutto l'Italia, dove le crisi precedenti hanno acuito le già significative disuguaglianze di genere, generazionali e territoriali, minando nel profondo le capacità di ripresa. Per cogliere questa opportunità, in uno sforzo collettivo e urgente, è necessaria una svolta italiana, nella programmazione e nell'attuazione degli investimenti, che segni una discontinuità decisiva per lo sviluppo sostenibile, la digitalizzazione, l'innovazione, la riduzione dei divari e delle disuguaglianze. Le calamità naturali che hanno ripetutamente colpito il Paese, dai terremoti a eventi indotti anche dai cambiamenti climatici, come frane e alluvioni, hanno provocato enormi danni, aggravati dal degrado delle infrastrutture e dall'abbandono di alcuni territori, in particolare nelle aree interne del Paese. Vi è pertanto una pressante esigenza di migliorare la resilienza delle infrastrutture, puntando sulla manutenzione straordinaria, sull'ammmodernamento tecnologico delle attività di monitoraggio e degli strumenti di supporto, sulla prevenzione, la protezione civile e il soccorso pubblico. Per cogliere l'opportunità che si ha di fronte il sistema Italia deve essere in grado di utilizzare utilmente e con immediatezza le risorse che vengono messe a disposizione. Se si vogliono far partire progetti, cantieri, il lavoro, è necessario compiere una grande riforma di sburocratizzazione della Pubblica amministrazione, accanto a una riforma del Codice degli Appalti, che potrebbe permettere di far partire l'attuazione degli interventi con grande velocità, avvicinando l'Italia perlomeno ai tempi degli altri Stati europei. I Comuni sono il primo avamposto dello Stato sul territorio e non solo hanno chiare le esigenze delle imprese locali, dei territori e delle famiglie, ma hanno progetti già pronti, capaci di mettere insieme anche più enti, fare rete, sono in grado di spendere al meglio per far ripartire l'economia. Italia sono i suoi territori e le sue città, che devono essere dunque centrali nel piano di rinascita del Paese; una centralità riconosciuta a monte, non a valle, se si vuole realizzare grandi progetti di riforme secondo il mandato europeo. Cogliere e mettere a frutto la centralità dei territori e delle città significa mettere a loro disposizione delle risorse necessarie a affrontare e superare le debolezze strutturali e infrastrutturali che non consentono di esprimere appieno tutte le loro potenzialità. Tutto ciò premesso si chiede al Governo e al Parlamento di destinare alla gestione diretta dei Comuni il 10 per cento delle risorse del Next Generation EU.

U che sarà anticipato dall'Europa da destinarsi a progetti strategici territoriali da realizzarsi in coerenza con la strategia nazionale; al Governo e al Parlamento approvazione di ulteriori semplificazioni delle procedure di progettazione, di svolgimento delle gare nonché per l'acquisizione di adeguate risorse umane al fine di velocizzare la realizzazione dei lavori da parte dei comuni. Partito Democratico Cervia Domani P.R. I Cervia Ti Amo Insieme per Cervia Accedi o registrati per commentare questo articolo. L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il

contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di RavennaNotizie, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema. Copyright 2015 - 2021 - Testata Associata Anso Tuttifrutti Agenzia di Pubblicità Tel. +39 0544 509611 - redazione@ravennanotizie.it Registrato presso Tribunale di Ravenna 1275 Direttore responsabile: Nevio Ronconi Partita IVA: 00238160394

Coronavirus: 1.140 nuovi casi in Toscana, 26.779 positivi (+431), 245 in T.I., 23 deceduti (3 a Siena)

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 12 di lunedì 22 marzo coronavirus provetta2In Toscana sono 183.496 i casi di positività al Coronavirus, 1.140 in più rispetto a ieri (1.101 confermati con tampone molecolare e 39 da test rapido antigenico). I nuovi casi sono lo 0,6% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 151.599 (82,6% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 13.459 test di cui 11.722 tamponi molecolari e 1.737 tamponi antigenici rapidi, di questi il 8,47% è risultato positivo. Sono invece 6.582 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 17,3% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 26.779, 431 in più (+1,6%) rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.706 (53 in più rispetto a ieri), di cui 245 in terapia intensiva (stabili). Oggi si registrano 23 nuovi decessi: 16 uomini e 7 donne con un'età media di 77,9 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi, lunedì 22 marzo, sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 1.140 nuovi positivi odierni è di 43 anni circa (il 22% ha meno di 20 anni, il 21% tra 20 e 39 anni, il 32% tra 40 e 59 anni, il 18% tra 60 e 79 anni, il 7% ha 80 anni o più). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (1.101 confermati con tampone molecolare e 39 da test rapido antigenico). Sono 49.188 i casi complessivi ad oggi a Firenze (246 in più rispetto a ieri), 15.919 a Prato (136 in più), 17.492 a Pistoia (123 in più), 10.969 a Massa-Carrara (44 in più), 19.046 a Lucca (142 in più), 23.149 a Pisa (104 in più), 13.736 a Livorno (58 in più), 16.947 ad Arezzo (131 in più), 9.934 a Siena (72 in più), 6.561 a Grosseto (84 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 537 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 316 nella Nord Ovest, 287 nella Sud est. La Toscana si trova al 13 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 4.969 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 5.661 per 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 6.192 casi per 100.000 abitanti, Pistoia con 5.997, Massa Carrara con 5.722, la più bassa Grosseto con 2.986. Complessivamente, 25.073 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (378 in più rispetto a ieri, più 1,5%). Sono 40.385 (347 in più rispetto a ieri, più 0,9%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 15.909, Nord Ovest 15.973, Sud Est 8.503). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 1.706 (53 in più rispetto a ieri, più 3,2%), 245 in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite sono 151.599 (686 in più rispetto a ieri, più 0,5%): 0 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), diventate cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 151.599 (686 in più rispetto a ieri, più 0,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Oggi si registrano 23 nuovi decessi: 16 uomini e 7 donne con un'età media di 77,9 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 4 a Firenze, 4 a Prato, 6 a Pistoia, 3 a Lucca, 3 a Arezzo, 3 a Siena. Sono 5.118 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.663 a Firenze, 384 a Prato, 433 a Pistoia, 486 a Massa-Carrara, 485 a Lucca, 574 a Pisa, 353 a Livorno, 329 ad Arezzo, 222 a Siena, 119 a Grosseto, 70 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 138,6 per 100.000 residenti contro il 176 per 100.000 della media italiana (14 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa-Carrara (253,5 per 100.000), Firenze (167,0 per 100.000) e Prato (149,4 per 100.000), il più basso a Grosseto (54,2 per 100.000). La campagna vaccinale Si è avviata dal 27 dicembre 2020 la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 12.00 di oggi sono state effettuate complessivamente 513.687 vaccinazioni, 3.649 in più rispetto a ieri (+0,7%), tenendo presente che le Aziende del Sistema Sanitario Regionale proseguono per l'intera

61

Bassetti (Cei), covid vaccino per tutti consentirà di superare emergenza

[Redazione]

Roma, 4 marzo 2021: card. Gualtiero Bassetti presiede la messa della Cei "La Chiesa in Europa prega per le vittime della pandemia di Covid-19" - foto Marco Calvarese Se oggi possiamo scorgere un barlume di luce alla fine del tunnel lo dobbiamo alle possibilità offerte dai vaccini, consapevoli che la vaccinazione, così come è avvenuto per altre malattie nel passato, è la via che consentirà di superare la situazione attuale. Guardiamo quindi con fiducia alla campagna vaccinale, condotta con prudenza e serietà. Lo ha sottolineato il presidente della Cei card. Gualtiero Bassetti aprendo i lavori del Consiglio episcopale permanente di primavera. Protetto da Copyright DMCA Nel nostro Paese, ad oggi, ha ricordato Bassetti si contano più di 100mila morti per il virus. La situazione emergenziale si è trasformata rapidamente in criticità permanente mettendo a dura prova i sistemi sanitari e la loro capacità di fornire assistenza non solo a chi ha sviluppato le forme più gravi del virus, ma anche a tutti quei malati alle prese con altre patologie. Nonostante impegno inesauribile e ininterrotto degli operatori sanitari, la scarsità di risorse umane e materiali determina un preoccupante rallentamento o dilazione di altre attività ordinarie, come la prevenzione o, in alcuni casi, il trattamento stesso. Una sofferenza nella sofferenza da non dimenticare né sottovalutare, le cui conseguenze vedremo, purtroppo, nei prossimi anni. Da qui il monito alla vaccinazione globale. Bassetti ha ricordato il contributo della Chiesa nell'emergenza pandemica: Attraverso eventualità inserita nel piano vaccinale di utilizzare strutture edilizie delle Chiese che sono in Italia, abbiamo modo di poter fornire un nuovo contributo di carità. La messa a disposizione di questi luoghi, che non sono quelli liturgici, inserisce in continuità con un cammino già avviato in tal senso presso numerose Diocesi che, in spazi idonei, ospitano medici, infermieri, Protezione civile, persone in quarantena, ammalati, poveri e quanti soffrono a causa del Covid. Inoltre, come ha ricordato Papa Francesco, evitiamo che la disponibilità dei vaccini e la capacità di somministrarli creino ulteriori divisioni e disuguaglianze nel mondo. Abbiamo il dovere di pensare e garantire soluzioni accessibili anche a chi vive in Paesi meno fortunati. Mi piace: Mi piace Caricamento...

Freddo e vento forte: tanti interventi dei vigili del fuoco

[Redazione]

È primavera ma sembra inverno per le temperature basse e il forte vento, in particolare sul nord dell'Umbria. Condividi questo articolo su repertorioHome [Ottica-Dragoni-750x150] 22 Mar 2021 08:23 Articolo in costante aggiornamento Questa fine di marzo assomiglia di più al mese di gennaio viste le temperature tornate rigide nel fine settimana, a cui ora si aggiungono anche fortissime folate di vento. Una allerta della protezione civile mette in guardia sui rischi connessi e i vigili del fuoco sono stati già sollecitati in diverse zone della regione: segnalazioni in particolare da Perugia, Assisi e Gubbio. Allerta protezione civile Il bollettino della protezione civile domenica avvisava sulle condizioni meteorologiche avverse con venti da forti a burrasca sui quadranti settentrionali, con raffiche sui crinali appenninici e sui settori costieri. Le previsioni Il vento si legge lunedì mattina su Perugia Meteo permarrà per tutta la giornata odierna e parte di quella di domani, con situazione che inizierà a migliorare soltanto da mercoledì anche se, con il calare del vento, torneranno le brinate e le gelate al primo mattino, in questo marzo che sembra sempre di più un gennaio camuffato. Spruzzate di neve In varie zone della provincia di Perugia si segnalano nevicate sulle colline con spruzzate in città. In particolare nell'eugubino ma anche ad Assisi. Non ci sono stati particolari problemi per la circolazione, eccezion fatta per qualche residuo di ghiaccio e fanghiglia nelle prime ore del mattino. Gli interventi Incendio di un fienile a Bosco Una baracca adibita a fienile è andata a fuoco in località Bosco. Sul posto sono accorse due squadre dei vigili del fuoco con autobotte. Ancora ignote le cause, ma senza dubbio il vento ha acuito la gravità dell'incendio, facilitando la propagazione delle fiamme. Gaifana, camion di traverso Probabilmente ancora il vento la causa di un incidente in località Gaifana, dove un camion è finito di traverso. Anche in questo caso ci sono i vigili del fuoco sul posto. Alberi caduti In tutto il perugino si segnalano vari interventi dei pompieri per alberi pericolanti e rami caduti. Per fortuna nessuno si è fatto male. Ma è stata danneggiata un'auto al cimitero di Santa Maria degli Angeli (Assisi) Tetto scoperto Segnalato anche intervento nella zona industriale per un tetto di un capannone che è stato scoperto. Domenica tragedia di Amelia Colpito da un albero, 60enne muore ad Amelia Condividi questo articolo su

Il caso di Mirko, volontario della Croce Bianca ucciso dal Covid: Nemmeno un euro di risarcimento Reggio

[Redazione]

REGGIO EMILIA. Mio cognato, volontario della Croce Bianca, è morto per aiutare gli altri: ed è scandaloso che gli unici a rimetterci siano stati lui e la sua famiglia. In futuro occorre pensare a qualche forma di tutela per i volontari delle Pubbliche assistenze. Per il presente vorremmo metterci in contatto con altri reggiani colpiti dal medesimo lutto: si potrebbe intentare una causa collettiva. Gina Moretti è la sorella di Elisabetta Moretti, residente a Sant Ilario e conosciuta perché cuoca alla scuolainfanzia di Calerno e soprattutto perché è stata una delle prime vedove a causa del Covid: il marito, Mirko Menozzi che prestava servizio sulle ambulanze in una fase in cui il Covid era ancora una malattia misteriosa è morto un anno fa, il 22 marzo, a 57 anni. Leggi anche [Morto il volontario della Croce Bianca che lottava contro il Coronavirus](#) È il primo anniversario della morte di mio cognato, volontario della Croce Bianca di Sant Ilario. Perché ho evidenziato volontario? Perché qui sta la beffa! Primo: i medici e gli infermieri deceduti sul lavoro vengono ricordati spesso come eroi e in caso di decesso i familiari hanno diritto a rimborsi dall Inail, mentre per mio cognato Inail non ha riconosciuto nulla perché non è morto sul lavoro (nessuno può sapere se è stato contagiato mentre soccorreva un infermo su una barella o se è stato un suo collega di lavoro portatore sano del virus). Secondo: la Croce Bianca ha un assicurazione, ma non ha concesso nulla alla famiglia perché il Covid, prima inesistente, non è una delle malattie contemplate e coperte: Aids sì, il Covid no. Terzo: la Protezione civile riconosce un rimborso ai familiari delle vittime Covid, compresi i volontari delle varie Croci italiane, e un aiuto aggiuntivo nel caso in cui nel nucleo ci siano degli invalidi. Però gli invalidi devono essere nello stesso stato di famiglia: mio cognato era figlio unico e la madre di 93 anni viveva con lui, ma al piano di sotto, non nello stesso stato di famiglia. Risultato: nemmeno un euro per la vita di Mirko. Mia sorella di 56 anni, rimasta vedova, lavora e deve badare alla suocera, invalida al cento per cento. Ha dovuto assumere una badante 24 ore al giorno e la pensione della suocera arriva a malapena a coprire le spese della badante. Per fortuna, tra liquidazione e fondo pensione, il marito le ha lasciato dei soldi, ma oltre al dolore (per lei è come se fosse successo ieri) mia sorella si trova ad affrontare seri problemi pratici. Non è che un aiuto materiale tolga il dolore, però non farebbe male togliere le preoccupazioni. Non è assurdo tutto questo? Oltre al lutto che non passa mai Elisabetta che non ha più visto il marito dopo che è entrato in ospedale e non ha potuto nemmeno andare al funerale perché anche lei positiva al virus si trova beffata sotto ogni punto di vista. Gina sottolinea che molte altre persone, in tutta Italia, hanno vissuto sulla propria pelle lo stesso paradosso. Il volontariato è un'attività meritevole, ma è assurdo che non sia prevista nessuna copertura per le vittime delle Pubbliche assistenze, che pur avendo operato nella sanità rimangono morti di serie e lasciano congiunti che devono combattere per sopravvivere. In provincia di Lodi un avvocato ha proposto una causa collettiva che unisca i familiari di tutta Italia. Noi saremmo favorevoli: se nel Reggiano esistono altri parenti di vittime di Covid che vogliono unirsi, noi siamo pronti.

Parrano, chiusi gli uffici comunali. Attivi solo servizi essenziali. Concluso lo screening, nessun caso positivo

[Redazione]

PARRANO Il sindaco di Parrano, Valentino Filippetti, ha disposto la chiusura di tutti gli uffici comunali non essenziali per contrastare la diffusione di covid-19. In una nota il sindaco fa sapere che rimarranno aperti solo la farmacia, la polizia urbana, anagrafe e la protezione civile. Gli altri dipendenti comunali andranno in lavoro agile, mentre l'accesso agli uffici dovrà essere preceduto da una prenotazione per gli appuntamenti. Attiveremo la possibilità di fissare gli appuntamenti con i nostri uffici, quando saranno in presenza, attraverso il nostro sito istituzionale grazie agli applicativi messi a disposizione dalla società che gestisce i nostri programmi informatici, dice il sindaco che poi informa sull'installazione di una tensostruttura in via XX Settembre per dare riparo ai cittadini che devono sostare davanti alla farmacia e all'ambulatorio. Sarà una misura temporanea ed eccezionale spiega Filippetti siamo infatti consapevoli dell'impatto che possa avere sulla bellezza del borgo, per questo, nel frattempo, stiamo cercando soluzioni alternative anche con l'aiuto di cittadini volenterosi e di competenze adeguate. Come sappiamo conclude il primo cittadino possiamo contrastare e attenuare questa pandemia solo con una grande attenzione nel relazionarsi con gli altri. Distanziamento sociale, uso delle mascherine e tutte le precauzioni che ci sono state raccomandate sono gli strumenti a nostra disposizione. Intanto, come noto, sabato 20 marzo è stato portato a termine lo screening della popolazione per verificare se ci fossero focolai di Covid non ancora verificati. La bella notizia è che non ci sono stati casi positivi. Sono state impegnate 30 persone, tre medici, tre infermieri, la Funzione Associata della Protezione Civile e la Protezione Civile di Monteleone e di Montegabbione. Bella la risposta della popolazione che ha raccolto l'invito dell'amministrazione comunale nonostante la giornata molto fredda ha commentato il sindaco Filippetti Ringraziamo tutti loro, il personale comunale e i consiglieri Moretti e Giulietti che hanno collaborato. Ora impegno per far partire subito la campagna di vaccinazione di massa. L'esperienza di oggi dimostra che con l'organizzazione di oggi si possono vaccinare tutti gli abitanti dei nostri piccoli paesi in uno/due giorni.

Stampa.pf-button.pf-button-excerpt { display: none; }

Covid-19, uffici comunali chiusi a Parrano

Prevista installazione di una tensostruttura in via XX Settembre per dare riparo ai cittadini che devono sostare davanti alla farmacia e all'ambulatorio

[Redazione]

Prevista installazione di una tensostruttura in via XX Settembre per dare riparo ai cittadini che devono sostare davanti alla farmacia e all'ambulatorio. Il sindaco di Parrano, Valentino Filippetti, ha disposto la chiusura di tutti gli uffici comunali non essenziali per contrastare la diffusione di Covid-19. In una nota il sindaco fa sapere che rimarranno aperti solo la farmacia, la polizia urbana, anagrafe e la protezione civile. Gli altri dipendenti comunali andranno in lavoro agile, mentre l'accesso agli uffici dovrà essere preceduto da una prenotazione per gli appuntamenti. Tensostruttura per farmacia e ambulatorio. Attiveremo la possibilità di fissare gli appuntamenti con i nostri uffici, quando saranno in presenza, attraverso il nostro sito istituzionale grazie agli applicativi messi a disposizione dalla società che gestisce i nostri programmi informatici, dice il sindaco che poi informa sull'installazione di una tensostruttura in via XX Settembre per dare riparo ai cittadini che devono sostare davanti alla farmacia e all'ambulatorio. Misura temporanea ed eccezionale. Sarà una misura temporanea ed eccezionale spiega Filippetti: siamo infatti consapevoli dell'impatto che possa avere sulla bellezza del borgo, per questo, nel frattempo, stiamo cercando soluzioni alternative anche con l'aiuto di cittadini volenterosi e di competenze adeguate. Come sappiamo conclude il primo cittadino possiamo contrastare e attenuare questa pandemia solo con una grande attenzione nel relazionarsi con gli altri. Distanziamento sociale, uso delle mascherine e tutte le precauzioni che ci sono state raccomandate sono gli strumenti a nostra disposizione.

- - Vento forte e mareggiate, allerta della Protezione Civile

[Redazione]

mareggiata Pesaro 1' di lettura 21/03/2021 - La Protezione Civile delle Marche ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse per vento forte e mare mosso per tutta la giornata di lunedì 22 marzo. Situazione meteo generale e tendenza: l'approfondimento di un sistema depressionario sul basso Adriatico determinerà, nella giornata di lunedì 22, un rinforzo della ventilazione e del moto ondoso. È previsto vento da nord-est, con raffiche fino a burrasca. Possibili raffiche fino a tempesta sui rilievi. Mare agitato, con onda da nord-est. Possibilità di mareggiate lungo tutto il litorale, in particolare nella seconda parte della giornata. Vuoi ricevere le notizie più importanti di Vivere Pesaro in tempo reale su WhatsApp o Telegram? Per WhatsApp aggiungi il numero 371.4439462 alla tua rubrica ed inviaci un messaggio (es.: ok notizie). Per Telegram vai su <https://t.me/viverepesaro> e clicca su "unisciti"

Coronavirus: 1.140 nuovi casi, età media 43 anni e 23 i decessi. I dati della Regione Toscana

Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione

[Redazione]

Così come anticipato dal presidente Eugenio Giani, in Toscana sono 183.496 i casi di positività al Coronavirus, 1.140 in più rispetto a ieri (1.101 confermati con tampone molecolare e 39 da test rapido antigenico). I nuovi casi sono lo 0,6% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 151.599 (82,6% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 11.722 tamponi molecolari e 1.737 tamponi antigenici rapidi, di questi il 8,5% è risultato positivo. Sono invece 6.582 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 17,3% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 26.779, +1,6% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.706 (53 in più rispetto a ieri), di cui 245 in terapia intensiva (stabili). Oggi si registrano 23 nuovi decessi: 16 uomini e 7 donne con un'età media di 77,9 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 1.140 nuovi positivi odierni è di 43 anni circa (il 22% ha meno di 20 anni, il 21% tra 20 e 39 anni, il 32% tra 40 e 59 anni, il 18% tra 60 e 79 anni, il 7% ha 80 anni o più). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (1.101 confermati con tampone molecolare e 39 da test rapido antigenico). Sono 49.188 i casi complessivi ad oggi a Firenze (246 in più rispetto a ieri), 15.919 a Prato (136 in più), 17.492 a Pistoia (123 in più), 10.969 a Massa-Carrara (44 in più), 19.046 a Lucca (142 in più), 23.149 a Pisa (104 in più), 13.736 a Livorno (58 in più), 16.947 ad Arezzo (131 in più), 9.934 a Siena (72 in più), 6.561 a Grosseto (84 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 537 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 316 nella Nord Ovest, 287 nella Sud est. La Toscana si trova al 13 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 4.969 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 5.661 per 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 6.192 casi per 100.000 abitanti, Pistoia con 5.997, Massa Carrara con 5.722, la più bassa Grosseto con 2.986. Complessivamente, 25.073 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (378 in più rispetto a ieri, più 1,5%). Sono 40.385 (347 in più rispetto a ieri, più 0,9%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 15.909, Nord Ovest 15.973, Sud Est 8.503). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 1.706 (53 in più rispetto a ieri, più 3,2%), 245 in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite sono 151.599 (686 in più rispetto a ieri, più 0,5%): 0 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 151.599 (686 in più rispetto a ieri, più 0,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Oggi si registrano 23 nuovi decessi: 16 uomini e 7 donne con un'età media di 77,9 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 4 a Firenze, 4 a Prato, 6 a Pistoia, 3 a Lucca, 3 a Arezzo, 3 a Siena. Sono 5.118 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.663 a Firenze, 384 a Prato, 433 a Pistoia, 486 a Massa-Carrara, 485 a Lucca, 574 a Pisa, 353 a Livorno, 329 ad Arezzo, 222 a Siena, 119 a Grosseto, 70 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 138,6 per 100.000 residenti contro il 176 per 100.000 della media italiana (14 regione). Per quanto riguarda le provincie, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa-Carrara (253,5 per 100.000), Firenze (167,0 per 100.000) e Prato (149,4 per 100.000), il più basso a Grosseto (54,2 per 100.000). Alcuni dati della campagna di vaccinazione Si è avviata dal 27 dicembre 2020 la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 12.00 di oggi sono state effettuate

complessivamente 513.687 vaccinazioni, 3.649 in più rispetto a ieri (+0,7%), tenendo presente che le Aziende del Sistema Sanitario Regionale proseguono per l'intera giornata. La Toscana è la 12 regione per % di dosi somministrate su quelle consegnate (l'83,1% delle 618.060 consegnate), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 13.911 per 100mila abitanti (media italiana: 13.148 per 100mila). Tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità a questo indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19

Entro settembre vaccino per tutti = Entro settembre vaccino per tutti gli abruzzesi

*Al via la Fase 2 che prevede l'attivazione di decine di punti di somministrazione territoriali in Abruzzo | *Areena 10
Presentato ieri il piano per la "Fase 2" che prevede l'attivazione di decine di punti di somministrazione territoriali*

[Redazione]

Entro settembre vaccino per tutti Al via la Fase 2 che prevede l'attivazione di decine di punti di somministrazione territoriali in Abruzzo. Entro settembre vaccino per tutti gli abruzzesi. Presentato ieri il piano per la Fase 2 che prevede l'attivazione di decine di punti di somministrazione territoriali. L'AQUILA- Assicurare la vaccinazione anti Covid 19 entro il prossimo mese di settembre a tutta la popolazione abruzzese con l'attivazione di decine di Punti vaccinali territoriali localizzati. Aumenta il numero dei vaccinati, definite le linee guida per le diverse categorie, quanto previsto dal Piano regionale vaccinale per la Fase 2, presentato ieri mattina a L'Aquila dal presidente della Regione. Marco Marsilio e dall'assessore alla Salute, Nicoletta Veri. Presenti anche il referente regionale per la campagna di vaccinazione, Maurizio Brucchi e Pierluigi Cosenza, direttore dell'Agenzia sanitaria. Il documento, elaborato dal Dipartimento regionale Sanità, in collaborazione con le Asl, la Protezione Civile e il referente per la campagna vaccinale, segue il percorso già avviato con l'ordinanza del presidente della giunta regionale del 18 gennaio scorso che disciplinava la vaccinazione del personale sanitario e degli ospiti delle Rsa e delle Rpe) e la successiva circolare del Dipartimento Sanità del 12 febbraio (con cui si è avviata la vaccinazione del personale scolastico e delle forze di polizia). Recepisce, inoltre, le nuove linee guida del Piano vaccinazione nazionale approvato il 13 marzo scorso. Abbiamo messo in moto una macchina organizzativa capace di affrontare la sfida - ha detto Marsilio - in grado di rispondere alle esigenze di salute e sicurezza dei nostri cittadini. Si sta facendo un grande sforzo di organizzazione che coinvolge non solo sanitari in servizio ma anche volontari, medici in pensione, a titolo gratuito, specie nelle piccole comunità. Per questo dobbiamo essere pazienti rispetto a qualche sbavatura che potrebbe presentarsi. Questa regione sta dimostrando di essere all'altezza del compito. Con l'attuale programmazione delle dosi raggiungeremo 1 Obiettivo nel mese di settembre. Se arrivano prima più dosi potremmo arrivare con qualche settimana di anticipo per stare fuori così dall'emergenza della fase critica. La strategia della nuova organizzazione regionale passa dalla gestione centralizzata della prima fase, nella quale le vaccinazioni sono state eseguite soprattutto all'interno dei presidi ospedalieri o nelle strutture distrettuali delle Asl, a una gestione diffusa sul territorio, con un'articolazione che prevede l'attivazione di decine di Punti vaccinali territoriali in tutte le aree della regione. Per garantire la capillarizzazione delle somministrazioni, oltre all'ampliamento della rete dei punti vaccinali, si procederà ad incrementare il numero dei vaccinatori, coinvolgendo i medici di medicina generale, gli odontoiatri, i medici specializzandi, le équipe dell'assistenza domiciliare integrata (Adi), i medici sportivi del Coni, i medici competenti dei siti produttivi e della grande distribuzione, i medici convenzionati ambulatoriali, i pediatri di libera scelta, i farmacisti. A questi si aggiungeranno figure sanitarie che vorranno prestare volontariamente la loro opera (sulla base di avvisi pubblici) a istituire una "banca delle ore" messa a disposizione dai professionisti per la campagna vaccinale) e alle quali la Regione provvederà a fornire la necessaria copertura assicurativa. L'assessore Veri ha voluto portare i propri ringraziamenti al personale medico-sanitario. "A loro dico grazie per lo straordinario lavoro che stanno facendo. Se nella nostra regione siamo riusciti ad ottenere questi risultati è stato perché tempestivamente è scattato un sistema che ha lavorato bene e per l'impegno straordinario degli operatori in prima linea ogni giorno". Sul fronte della logistica, il modello resta quello dei punti hub e spoke, così da definire puntualmente funzioni e compiti nei processi di somministrazione dei vaccini disponibili. I primi, oltre ad essere i centri di stoccaggio dei vaccini e distribuzione degli stessi nei centri spoke, rappresentano le sedi di vaccinazione permanenti. I PUNTI VACCINALI. I centri Spoke, invece, sono i Punti vaccinali territoriali, individuati da ogni azienda sanitaria per agevolare l'accesso alla vaccinazione di tutta la popolazione. Strategico, in questo processo, è il coinvolgimento dei sindaci, che collaboreranno con i

referenti regionali per individuare luoghi collettivi dove ubicare i Pvt, come palestre, palasport, parcheggi e ogni altro spazio che sarà ritenuto idoneo allo scopo. Strutture complementari (in servizio da un minimo di 8 a un massimo di 12 ore al giorno) a quelle già esistenti, come gli ambulatori medici o i distretti sanitari di base. Oltre ai Pvt in sede fissa, ne saranno attivati anche di mobili, da utilizzare per la vaccinazione di coloro che vivono in zone disagiate o a bassa densità di popolazione. Questi i centri Spoke distribuiti nelle varie Province: Teramo 35, Pescara 23, L'Aquila 24, Chieti 27. È stata disciplinata anche la vaccinazione domiciliare; per coloro che non possono lasciare in sicurezza la propria abitazione: i team vaccinali lavoreranno su turni di 10 ore giornaliere, nelle quali potranno eseguire 20 vaccinazioni (due ogni ora, compresi i tempi di percorrenza tra un'abitazione e l'altra). Per quanto riguarda le tempistiche delle diverse categorie, in un primo momento si procederà in parallelo su 2 piani: completamento della vaccinazione delle categorie già inserite nella fase 1 (operatori sanitari e professioni sanitarie, compresi informatori scientifici e biomedici; forze armate, di polizia, soccorso pubblico; comunità residenziali; personale scolastico; personale delle procure e dei tribunali; disabili, fragili e loro caregiver) e avvio della campagna per le altre categorie in base all'età anagrafica, così come specificato nelle linee guida nazionali (età 70-79, 60-69, soggetti con età inferiore ai 60 anni con comorbidità non rientrante nelle categorie comprese nella fase I, resto della popolazione). La conferenza stampa di ieri mattina -tit_org- Entro settembre vaccino per tutti Entro settembre vaccino per tutti gli abruzzesi

Concluso il richiamo del vaccino per gli over 80 a Pineto

[Redazione]

Concluso il richiamo del vaccino per gli over 80 a Pinel PINETO - Si sono svolte regolarmente domenica, 21 marzo 2021, le vaccinazioni di richiamo contro il Covid-19 rivolte agli over SOenni di Pineto. Dei 630 convocati, si sono recati nella Palestra Comunale di Pinete, adibita a centro vaccinale, in 622. Gli over SOenni di Pineto che attendono ancora la prima inoculazione sono 210, e siamo in attesa di disposizioni per poter procedere con la loro vaccinazione, di questi 50 hanno richiesto il vaccino a domicilio. A garantire la corretta gestione delle operazioni numerosi sanitari e volontari organizzati su due turni: la Asl ha disposto la presenza di ISoperatori per turno impegnati in cinque postazioni per i vaccini e nella farmacia allestita sul posto, 20 i volontari presenti per ogni turno tra l'associazione Protezione Civile e la Pubblica Assistenza PROS Onlus, sette i dipendenti comunali coinvolti. Presenti alle operazioni anche numerosi amministratori comunali. Siamo soddisfatti per l'ottima organizzazione dei richiami sul nostro territorio - commenta il Sindaco di Pinete, Robert Verrocchio - la partecipazione è stata alta e tutto si è svolto in un clima sereno e tranquillo e in assoluta sicurezza. Gli anziani che non hanno avuto modo di recarsi nella palestra comunale per motivi di salute verranno raggiunti a domicilio da una apposita equipe della Asi. Intanto desidero ringraziare, a nome di tutta l'Amministrazione Comunale di Pineto, la Asi, gli operatori sanitari, tutti i volontari del Pros Onlus e della Protezione Civile, il comandante della Polizia Locale nonché responsabile della Protezione Civile del Comune di Pineto, oltre a tutti i dipendenti comunali che hanno lavorato e consentito il corretto svolgimento delle vaccinazioni, garantendo il distanziamento, la poca attesa e la solita cortesia. Come accaduto per la prima dose crediamo di avere, seppur in poco tempo, messo su un sistema all'altezza della situazione e siamo pronti per accogliere le altre categorie da vaccinare seguendo il calendario che è stato stabilito dagli organi competenti. L'adesione come immaginavamo è stata alta-dichiarano l'assessore alla Sanità del Comune di Pinete, Vincenzo Fiora e il consigliere delegato alla Protezione Civile Marco Giampietro - segno che le persone hanno compreso l'importanza del vaccino per uscire al più presto da questa situazione e riprendere in mano le nostre vite e ritrovare le nostre libertà. L'organizzazione è stata impeccabile e il merito è dei tanti volontari che si sono lasciati coinvolgere, della professionalità degli operatori sanitari e di tutto lo staff del Comune. Ringraziamo tutti per il loro impegno, si è trattato di un lavoro di squadra importante che ha dato i suoi frutti e proseguiremo così per i prossimi appuntamenti vaccinali sul nostro territorio. -tit_org-

Vaccino covid in Emilia Romagna, Donini: "Verso le 20mila dosi al giorno"

[Redazione]

Anche di Domenica abbiamo superato 11.000 dosi somministrate di vaccini. Siamo all'85% delle dosi consegnate. Percentuale fra le più alte in Italia. Il 9,5% delle persone che hanno completato il loro ciclo di immunizzazione con la somministrazione anche della seconda dose, sono cittadini emiliani romagnoli (noi siamo il 7,5% della popolazione nazionale). Così assessore alla Sanità Raffaele Donini su Facebook. In settimana, con l'arrivo di nuove consegne di vaccini, scatterà allert 2 della nostra organizzazione e ci avvicineremo alle 20.000 dosi somministrate al giorno. Intanto la vaccinazione degli ultra ottantenni sale al 70% del target. Ringrazio tutti gli operatori sanitari ed i volontari sanitari e di protezione civile, i medici di medicina generale che non conoscono sabati e domeniche e continuano a vaccinare i target di popolazione definiti dal Ministero.

Il 25 marzo riunione del Consiglio comunale di Cesena (FOTO)

[Redazione]

[Consiglio-comunale-1]Giovedì alle ore 14 in videoconferenza diretta youtube su cesenawebtvCESENA Giovedì 25 marzo, alle 14, è in programma il Consiglio comunale di Cesena convocato anche in modalità di videoconferenza (trasmessa su Youtube sul canale dell'Ente Cesenawebtv) per rispettare le misure precauzionali antiCOVID-19. I lavori dell'assise saranno avviati dall'interpellanza a firma dei Consiglieri del Partito democratico Federica Monti e Luca Magnani in relazione al rinnovo della Convenzione con le scuoleinfanzia autonome. Seguirà il Consigliere di Cesena Siamo Noi Vittorio Valletta con un'interpellanza relativa alle dimissioni della Protezione Civile presso il Punto vaccinale di Cesena. La seconda sessione sarà avviata dal Sindaco Enzo Lattuca che, dopo aver aggiornato il Consiglio sull'andamento dell'emergenza sanitaria sul territorio cesenate, illustrerà la variazione al Documento Unico di Programmazione 2021-2024 Programma biennale degli acquisti di servizi e forniture 2021-2022. I lavori proseguiranno con la delibera dell'Assessore con delega al Patrimonio Christian Castorri sull'alienazione mediante trattativa diretta dell'immobile ex scuola di San Cristoforo. Assessore alla Polizia Locale Luca Ferrini presenterà al Consiglio la delibera relativa alla gestione associata del servizio di Polizia Locale tra i Comuni di Cesena e di Mercato Saraceno. I lavori dell'Assise proseguiranno con altre tre delibere: Assessora alla Programmazione urbanistica Cristina Mazzoni presenterà la risoluzione dell'accordo relativo all'area di trasformazione della frazione San Giorgio; l'Assessore alla Cultura Carlo Verona presenterà al Consiglio la richiesta di inserimento del Comune di Cesena al Parco minerario delle miniere di zolfo delle Marche e dell'Emilia-Romagna. Questa seconda parte dei lavori sarà conclusa dall'Assessore al Bilancio Camillo Acerbi che illustrerà la prima variazione del Bilancio 2021-2023, il riconoscimento dei debiti fuori bilancio e il Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale. La terza ed ultima parte dell'assise sarà interessata da tre mozioni. La prima sarà presentata dal Consigliere di Cesena Siamo Noi Vittorio Valletta e sarà incentrata sul potenziamento dei sistemi di prevenzione contro l'abbandono dei rifiuti: la seconda, a firma del Gruppo consiliare Cambiamo, sarà relativa alla dotazione di strumenti igrometrici in ambienti scolastici chiusi. La terza, ed ultima, sarà presentata dal Consigliere Valetta relativa alla sostenibilità dell'insediamento Arca in Via San Giuseppe. [INS::INS]Roberto Di Biase

Emilia Romagna, Donini: "Ci avviciniamo a 20.000 dosi di vaccino al giorno"

[Redazione]

"In settimana, con arrivo di nuove consegne di vaccini, scatterà "l'alert 2" della nostra organizzazione e ci avvicineremo alle 20.000 dosi somministrate al giorno". Lo scrive su Facebook l'assessore alla Sanità della Regione Emilia-Romagna, Raffaele Donini. "Anche di domenica - spiega - abbiamo superato 11.000 dosi somministrate di vaccini. Siamo all'85% delle dosi consegnate. Percentuale fra le più alte in Italia. Il 9,5% delle persone che hanno completato il loro ciclo di immunizzazione con la somministrazione anche della seconda dose, sono cittadini emiliani - romagnoli (noi siamo il 7,5% della popolazione nazionale)". Intanto, "la vaccinazione degli ultra ottantenni sale al 70% del target", aggiunge l'assessore ringraziando "tutti gli operatori sanitari ed i volontari sanitari e di protezione civile, i medici di medicina generale che non conoscono sabati e domeniche e continuano a vaccinare i target di popolazione definiti dal Ministero". RIPRODUZIONE RISERVATA coronavirus emilia romagna vaccino

L'epidemia frena, atteso calo contagi

[Redazione]

L'epidemia di Covid-19 in Italia comincia a frenare: nonostante forti differenze a livello regionale, su scala nazionale la situazione sembra stabilizzarsi e le proiezioni per la prossima settimana indicano un numero di nuovi positivi stabile o in lieve decrescita. Lo spiega l'epidemiologa Stefania Salmaso, commentando le analisi dell'Associazione Italiana di Epidemiologia elaborate quotidianamente e pubblicate con il sistema MADE (Monitoraggio e Analisi dei Dati dell'Epidemia). La piattaforma, aggiornata quotidianamente con i dati della Protezione Civile, ci permette di fare delle proiezioni a 7 e 14 giorni che tengono conto del trend attuale, in assenza di effetti di specifiche contromisure come i cambi di colore delle Regioni o accelerazioni nella campagna vaccinale, afferma Salmaso. Nell'ultima settimana, l'indice di replicazione diagnostica RDt (che misura la crescita del numero di nuovi casi, indipendentemente dal quadro clinico) è sceso sotto 1 a livello nazionale, segno che la velocità di crescita dell'epidemia è rallentata e la situazione sembra andare verso una stabilizzazione e una leggera decrescita nei prossimi 7 giorni. Buone notizie per le Regioni che hanno adottato per prime le misure più restrittive: con RDt sotto 1 si prospetta un calo dei nuovi positivi in Abruzzo, Campania, Lombardia, Marche, Emilia Romagna, Molise, Umbria, province autonome di Bolzano e Trento. Un incremento delle diagnosi si profila invece per la prossima settimana nelle altre 12 Regioni con RDt superiore a 1: la situazione potrebbe accelerare soprattutto in Calabria, Sicilia, Liguria e Valle Aosta. Purtroppo non è ancora destinato a scendere il numero delle vittime giornaliere, conseguenza dell'impennata dei contagi delle scorse settimane, conclude l'epidemiologa. RIPRODUZIONE RISERVATA coronavirus italia

Coronavirus 22 marzo: 1.140 nuovi casi, età media 43 anni; 23 i decessi

[Redazione]

In Toscana sono 183.496 i casi di positività al Coronavirus, 1.140 in più rispetto a ieri (1.101 confermati con tampone molecolare e 39 da test rapido antigenico). I nuovi casi sono lo 0,6% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 151.599 (82,6% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 11.722 tamponi molecolari e 1.737 tamponi antigenici rapidi, di questi il 8,5% è risultato positivo. Sono invece 6.582 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 17,3% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 26.779, +1,6% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.706 (53 in più rispetto a ieri), di cui 245 in terapia intensiva (stabili). Oggi si registrano 23 nuovi decessi: 16 uomini e 7 donne con un'età media di 77,9 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 1.140 nuovi positivi odierni è di 43 anni circa (il 22% ha meno di 20 anni, il 21% tra 20 e 39 anni, il 32% tra 40 e 59 anni, il 18% tra 60 e 79 anni, il 7% ha 80 anni o più). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (1.101 confermati con tampone molecolare e 39 da test rapido antigenico). Sono 49.188 i casi complessivi ad oggi a Firenze (246 in più rispetto a ieri), 15.919 a Prato (136 in più), 17.492 a Pistoia (123 in più), 10.969 a Massa-Carrara (44 in più), 19.046 a Lucca (142 in più), 23.149 a Pisa (104 in più), 13.736 a Livorno (58 in più), 16.947 ad Arezzo (131 in più), 9.934 a Siena (72 in più), 6.561 a Grosseto (84 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 537 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 316 nella Nord Ovest, 287 nella Sud est. La Toscana si trova al 13° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 4.969 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 5.661 per 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 6.192 casi per 100.000 abitanti, Pistoia con 5.997, Massa Carrara con 5.722, la più bassa Grosseto con 2.986. Complessivamente, 25.073 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (378 in più rispetto a ieri, più 1,5%). Sono 40.385 (347 in più rispetto a ieri, più 0,9%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 15.909, Nord Ovest 15.973, Sud Est 8.503). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 1.706 (53 in più rispetto a ieri, più 3,2%), 245 in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite sono 151.599 (686 in più rispetto a ieri, più 0,5%): 0 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 151.599 (686 in più rispetto a ieri, più 0,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Oggi si registrano 23 nuovi decessi: 16 uomini e 7 donne con un'età media di 77,9 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 4 a Firenze, 4 a Prato, 6 a Pistoia, 3 a Lucca, 3 a Arezzo, 3 a Siena. Sono 5.118 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.663 a Firenze, 384 a Prato, 433 a Pistoia, 486 a Massa-Carrara, 485 a Lucca, 574 a Pisa, 353 a Livorno, 329 ad Arezzo, 222 a Siena, 119 a Grosseto, 70 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 138,6 per 100.000 residenti contro il 176 per 100.000 della media italiana (14 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa-Carrara (253,5 per 100.000), Firenze (167,0 per 100.000) e Prato (149,4 per 100.000), il più basso a Grosseto (54,2 per 100.000). Alcuni dati della campagna di vaccinazione. Si è avviata dal 27 dicembre 2020 la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 12.00 di oggi sono state effettuate complessivamente 513.687 vaccinazioni, 3.649 in più rispetto a ieri (+0,7%), tenendo presente che le Aziende del Sistema Sanitario Regionale proseguono per intera giornata. La Toscana è la 12° regione per % di dosi somministrate su quelle consegnate (il 83,1% delle 618.060 consegnate), per un tasso di vaccinazioni effettuate di

13.911 per 100mila abitanti (media italiana: 13.148 per 100mila).

Vaccino Covid, Donini - "Verso le 20mila dosi al giorno"

[Redazione]

Anche di Domenica abbiamo superato 11.000 dosi somministrate di vaccini. Siamo all 85% delle dosi consegnate. Percentuale fra le più alte in Italia. Il 9,5% delle persone che hanno completato il loro ciclo di immunizzazione con la somministrazione anche della seconda dose, sono cittadini emiliani romagnoli (noi siamo il 7,5% della popolazione nazionale). Così assessore alla Sanità Raffaele Donini su Facebook. In settimana, con arrivo di nuove consegne di vaccini, scatterà allert 2 della nostra organizzazione e ci avvicineremo alle 20.000 dosi somministrate al giorno. Intanto la vaccinazione degli ultra ottantenni sale al 70% del target. Ringrazio tutti gli operatori sanitari ed i volontari sanitari e di protezione civile, i medici di medicina generale che non conoscono sabati e domeniche e continuano a vaccinare i target di popolazione definiti dal Ministero. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Direttore Responsabile: Francesca Devincenzi Editore Professione Reporter Srl P.I. 02814350340 REA 269079 - ROC 26801 Testata giornalistica registrata n. 4/2012 Tribunale di Parma Redazione: info@parmapress24.it Concessionaria di pubblicità: Web4Hit SRL Pubblicazioni & ADV: digitalpr@web4hit.it